



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Speciale n. 112 del 10 Ottobre 2014

Agricoltura - Manuali

Vendita e Informazioni

**UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6**

Bura: Tel. **0862/363264 - 363206**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/363264 - 363217 - 363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 17.06.2014, n. DH/151

Reg. CE 1698/05, Reg CE 1974/07, Reg. CE 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Approvazione del "Manuale delle Procedure e dei Controlli" per la Misura 2.2.1. "Imboschimenti di terreni agricoli" 4

DETERMINAZIONE 19.09.2014, n. DH/184

Reg. CE 1698/05, Reg CE 1974/07, Reg. CE 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Approvazione del "Manuale delle Procedure e dei Controlli" per la Misura 1.2.2. "Migliore valorizzazione economica delle foreste".70

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 17.06.2014, n. DH/151
Reg. CE 1698/05, Reg CE 1974/07, Reg. CE 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Approvazione del "Manuale delle Procedure e dei Controlli" per la Misura 2.2.1. "Imboschimenti di terreni agricoli"

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Reg. (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 217 del 21 marzo 2008, con la quale la Giunta ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, nella versione ufficiale approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2008)701 del 15 febbraio 2008;

VISTA la D.G.R. n.787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta ha preso atto della Decisione della Commissione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure e dei controlli per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Reg. (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005, per quanto riguarda

l'attuazione delle procedure e dei controlli per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale e che abroga il Reg.(CE) 1975/2006;

VISTO il "Manuale delle Procedure e dei Controlli AGEA - Reg. (CE) n. 1698/05 P.S.R. 2007/2013" - Edizione 1.1;

RITENUTO di dover adottare uno specifico Manuale (Allegato 1) per le procedure relative alla Misura 2.1.2. - "Imboschimento di terreni agricoli", in funzione delle necessità istruttorie e delle particolari caratteristiche della misura stessa;

DATO ATTO che il Manuale rappresenta un documento di riferimento esplicativo ed integrativo rispetto a quanto stabilito nei manuali e nelle circolari AGEA che quindi prevalgono, in caso di contrasto, sulle disposizioni in esso contenute;

VISTA la Legge Regionale 77/99;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di approvare** il Manuale delle Procedure e dei Controlli relativo alla Misura 2.2.1. - "Imboschimento di terreni agricoli" di cui all'Allegato 1), costituito da n. 65 (sessantacinque) facciate, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, con riserva da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2007/2013 di apportare eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie;
2. **di trasmettere** ad AGEA il "Manuale delle procedure e dei Controlli della MIS. 2.2.1.
3. **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Allegati:

- Allegato 1) - "Manuale delle Procedure e dei Controlli MIS. 2.2.1." formato da n. 65 fogli - n. 65 facciate dattiloscritte.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Segue allegato

ALLEGATO 1 - DH/151/2014
del 17.06.2014



REGIONE ABRUZZO

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali

Manuale delle Procedure e dei Controlli

MISURA 221 - Imboschimento di Terreni Agricoli

Titolo documento	Area Operativa
PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo Manuale delle Procedure e dei Controlli Misura 2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli	

Prima approvazione	Data	Numero
Provvedimento regionale		

Revisione N.	Data	Numero



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Indice

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2. COMPETENZE	9
2.1. ORGANISMI RESPONSABILI	9
2.2. AUTORITÀ DI GESTIONE (ADG)	9
2.3. ORGANISMO PAGATORE (OP)	10
2.4. ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE	10
2.5. COMPETENZE	10
3. OBIETTIVI E DESCRIZIONE TECNICA DELLA MISURA	14
4. PROCEDURE GENERALI	16
4.1. IL FASCICOLO AZIENDALE	16
4.2. MODALITÀ DI COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE	17
4.3. I CONTROLLI SUL FASCICOLO AZIENDALE	18
5. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLA COMPONENTE A INVESTIMENTO DELLA MISURA	18
5.1. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	18
5.2. BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO	20
5.3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	20
5.3.1. Presentazione delle domande di aiuto e documentazione richiesta	20
5.3.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta	21
5.4. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	22
5.4.1. Ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto e di pagamento	22
5.4.2. Istruttoria delle domande di aiuto	23
5.4.3. Costituzione del fascicolo dell'operazione	23
5.4.4. Controllo di ricevibilità e di ammissibilità della domanda di aiuto (Fase 1)	24
5.4.5. Predisposizione della graduatoria provvisoria (Fase 2)	26
5.4.6. Verifica tecnica e sopralluogo in situ (Fase 3)	26
5.4.7. Conclusione dell'istruttoria, revisione della graduatoria e autorizzazione (Fase 4)	27
5.4.8. Provvedimento di concessione del finanziamento	28
5.4.9. Avvio dei lavori	29
5.4.10. Termini per l'esecuzione dei lavori	30
5.4.11. Decorrenza per l'ammissibilità delle spese	30
5.4.12. Varianti in corso d'opera	31
5.4.13. Proroghe	32
5.4.14. Verifica dei dati dichiarati dal richiedente	32



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221		MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI
5.4.15.	Istruttoria delle domande di pagamento	33
5.4.15.1.	Controlli amministrativi sulle domande di saldo	34
5.4.15.2.	La visita in situ	34
5.5.	CONTROLLI IN LOCO	35
5.5.1.	Analisi del rischio	35
5.5.2.	Elementi e modalità del controllo	35
5.6.	ESITO DEI CONTROLLI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	36
5.6.1.	Calcolo della spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco	36
5.6.2.	Riduzioni ed esclusioni	36
5.6.3.	Chiusura dell'istruttoria sulla domanda di pagamento	36
5.7.	LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO	37
5.7.1.	Formazione degli elenchi di liquidazione	37
5.7.2.	La procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento	37
5.8.	CONTROLLI EX-POST	38
5.8.1.	Analisi del rischio	39
5.8.2.	Elementi e modalità del controllo	39
5.9.	NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI	40
5.9.1.	Ammissibilità delle spese	40
5.9.1.1.	Spese Ammissibili	40
5.9.1.2.	Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa	41
5.9.1.3.	Investimenti materiali realizzati da privati	41
5.9.1.4.	Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro	42
5.9.1.5.	Operazioni realizzate da Enti Pubblici	45
5.9.1.6.	IVA altre imposte e tasse	45
5.9.1.7.	Spese generali	46
5.9.2.	Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento	46
5.9.3.	Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	47
5.9.4.	Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni	48
6.	GESTIONE E CONTROLLO DELLA COMPONENTE A SUPERFICIE DELLA MISURA	49
6.1.	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	49
6.1.1.	Controlli sulla domanda di pagamento	49
6.1.1.1.	Controlli amministrativi	50
6.1.1.2.	Controlli in loco	50
6.1.1.3.	Aumento dei controlli	51
6.1.1.4.	Controlli della condizionalità	52
6.1.2.	Riduzioni ed esclusioni	53
6.1.3.	Inadempienze intenzionali	53
6.1.4.	Riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni	53
6.1.5.	Cumulo delle riduzioni	53
6.2.	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO	53
6.2.1.	Chiusura dell'istruttoria sulla domanda di pagamento	53
6.2.2.	La procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento	53
6.2.3.	L'erogazione del premio	53
6.2.3.1.	Pagamento dell'anticipo ai sensi dell'art. 9 del reg. (CE) 65/2011 per le domande connesse alla superficie	53



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

7.	ULTERIORI DISPOSIZIONI	53
7.1.	ERRORI PALESI O SANABILI E DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA	53
7.2.	RICORSI	53
7.3.	CLAUSOLA COMPROMISSORIA	53
7.4.	MONITORAGGIO	53
7.5.	SANZIONI	53
7.6.	RIPETIZIONE DELL'INDEBITO	53
7.7.	PROCEDURA DI REGISTRAZIONE DEBITI	53
7.8.	GESTIONE CERTIFICAZIONI ANTIMAFIA	53
7.9.	DECADENZA PARZIALE O TOTALE DEL CONTRIBUTO	53
7.10.	DOMANDE DI MODIFICA AI SENSI DELL'ART. 14 DEL REG. (CE) 1122/2009, COMPONENTE A SUPERFICIE	53
7.11.	RECESSO DAGLI IMPEGNI ASSUNTI E CAUSE FORZA MAGGIORE	53



INTRODUZIONE

Il presente manuale, ai fini dell'attuazione della misura 221 - *Imboschimento di terreni agricoli* del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definisce le condizioni e le responsabilità, le modalità per la gestione delle procedure e dei controlli nonché il sistema di irrogazione delle sanzioni.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA

Reg. (CE) n. 1698/2005 - Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Reg. (CE) n. 65/2011 - che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Reg. (UE) n. 679/2011 - che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Reg. (CE) n. 1396/2007 - recante rettifica del regolamento (CE) n. 1975/2006;

Reg. (CE) n. 1974/2006 - Disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Reg. (CE) n. 885/2006 - Modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA;

Reg. (CE) n. 883/2006 - Modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg. (CE) n. 1848/2006 - Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg. (CE) n. 1320/2006 - recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio;

Reg. (CE) n. 363/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Reg. (CE) n. 73/2009 - che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

Reg. (CE) n. 74/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Reg. (CE) n. 1122/2009 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il Sistema Integrato di Gestione e di Controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

Reg. (CE) N. 1120/2009 - recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Reg. (CE) N. 1290/2005 - Finanziamento della Politica Agricola Comunitaria;

Decisione del Consiglio 2009/61/CE - recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

Reg. di esecuzione (UE) n. 679/2011 - che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Documento della Commissione VI/10535/99 - orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale ai sensi del reg. (CE) n. 1257/1999;

Decisione della Commissione Europea C(2008) n. 701 del 15/02/2008 con cui è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo;

Decisione della Commissione Europea C(2009) n. 10341 del 17/12/2009 con cui è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo;

Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2012) 8498 final. del 26.11.2012 che approva la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Abruzzo per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione C(2008) 701 della Commissione del 15 febbraio 2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale (CCI 2007 IT RPO 001);

DS/2006/24 rev 2 - Documento di lavoro della Commissione sull'aumento delle percentuali di domande di aiuto per superficie da controllare ove siano riscontrate irregolarità significative;

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

NORMATIVA NAZIONALE

D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Legge 898/86 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);

Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale;

DPR 503/99 - Controlli automatici;

Linee guida MIPAAF del 18/11/2010, in sostituzione della precedente versione del 14/02/2008, - "Ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi";

D.M. 20 dicembre 2006 n. 25300 - Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura;

D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i. relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i. "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 settembre 2011;

D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

D.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";

Legge n. 183 del 12 novembre 2011 - (Legge di stabilità 2012) approvata in via definitiva dal Parlamento il 12 novembre 2011 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale 14 novembre 2011, n. 265;

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Legge n. 241/1990. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

DISPOSIZIONI AGEA

Circolare ACIU.2005.210 del 20/4/2005 - Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori;

Circolare ACIU.2007.237 del 6/4/2007 - Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;

Circolare UM.2008.36 del 7/11/2008 - Sviluppo Rurale - Procedura registrazione debiti - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti;

Circolare 697/UM n. 18 del 19/03/2009 - Reg. (CE) 1698/2005 - Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti Procedura garanzie informatizzata;



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Nota dell'OP AGEA prot. AGEA.2011.UMU.936 del 28.7.2011 - relativa alla modifica della procedura informatizzata per la gestione del certificato antimafia;

Nota dell'OP AGEA prot. DSRU.2011.184 del 19.01.2011 - determinazione n. 72/2010 del titolare dell'Ufficio Monocratico. Inserimento della "clausola compromissoria"

Manuale AGEA delle procedure e dei controlli - edizione 1.1;

Circolare UM n. 27 del 14/07/2010 - Modifica circolare n. 18 del 19/03/2009 - PGI - Procedura garanzie informatizzata;

Circolare n. 17 dell'Organismo pagatore AGEA del 6 aprile 2011 - Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011;

Circolare n. 8 dell'Organismo pagatore AGEA del 14 febbraio 2011;

Circolare n. 43 dell'Organismo pagatore AGEA del 30 luglio 2009 - Procedimento per l'aggiornamento e la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. CE 796/2004, Legge 241/90, Legge 69/2009) e sue modifiche ed integrazioni;

Circolare UM.2009.18 del 19/03/2009 - Reg. (CE) 1698/2005 - Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti - Procedura garanzie informatizzata ;

Circolare UM.2010.27 del 11/07/2010 - Reg. (CE) 1698/2005 - Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - ristrutturazione e Riconversione Vigneti - Modifica alla Circolare n. 18 del 19.03.2009. Procedura garanzie informatizzata.

NORMATIVA E DISPOSIZIONI REGIONALI

Legge Regionale 04.01.2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo";

D.G.R. n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

D.G.R. n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013 della Regione Abruzzo;

D.G.R. n. 787 del 21/12/2009 con la quale la G.R.A. ha preso atto della Decisione della Commissione C(2009) 10341 del 17/12/2009 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013 con i relativi allegati;

D.G.R. n. 939 del 28/12/2012 con la quale la G.R.A. ha preso atto della Decisione della Commissione C(2009) 8498 del 26/11/2012 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013 con i relativi allegati e sostituisce l'art. 2 della decisione della Commissione C(2008) 701 del 15/02/2008;

D.G.R. n. 1238/P del 29.11.2007 con la quale sono state approvate "Linee di indirizzo per la Programmazione Regionale nel Settore Forestale";



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

DGR n. 11 del 18.01.2010 Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della misura 221. Imboschimento di terreni agricoli;

Determinazione Dirigenziale DH31/714 del 06/08/2013 e relativi allegati (Prezziario Regionale per interventi di Forestazione - Aggiornamento 2013).

NB:

L'aggiornamento della normativa che non comporta modifiche alla procedura di controllo non determina aggiornamento della versione del presente manuale;

le eventuali modifiche ed integrazioni ai riferimenti normativi sopra citati si intendono automaticamente richiamati nel presente manuale.

2. COMPETENZE

2.1. ORGANISMI RESPONSABILI

Conformemente a quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/2005 la Regione Abruzzo individua le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

Autorità di Gestione, il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, è individuata nella "Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione"; il responsabile dell'Autorità di Gestione è il Direttore Regionale della Direzione.

Organismo Pagatore, nel rispetto di cui all'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005, è rappresentato dall'AGEA;

Organismo di Certificazione, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1290/2005 è rappresentato dalla Società Price Waterhouse che opera secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 885/2006 art. 5.

2.2. AUTORITÀ DI GESTIONE (ADG)

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace ed efficiente attuazione del programma, oltre che della corretta gestione. Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono le seguenti:

- definire, in coerenza con i contenuti programmatici del PSR, le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati;
- definire le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili con il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria, attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche idonee alle finalità di sorveglianza e valutazione del programma;
- garantire che le informazioni verso i beneficiari, e qualsivoglia soggetto coinvolto nell'esecuzione degli interventi, descrivano chiaramente e adeguatamente gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti, sia in termini di gestione contabile che di realizzazione;



- redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la Relazione sullo stato di attuazione del programma di cui all'art. 82 del Reg. (CE) 1698/2005, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- garantire che gli obblighi in materia di pubblicità del programma di cui all'art. 76 del Reg. (CE) 1698/2005 vengano adeguatamente e tempestivamente osservati;
- garantire che l'organismo pagatore venga informato relativamente ai progetti finanziati, alle procedure applicate e ai controlli effettuati, prima del pagamento. L'Autorità di Gestione è responsabile della corretta attuazione del programma anche nei casi in cui parte delle sue funzioni sono delegate ad altri soggetti.

Inoltre l'Autorità di Gestione è responsabile:

- dell'attivazione del Comitato di Sorveglianza del programma nel rispetto delle responsabilità e dei compiti ad esso assegnato e garantisce che allo stesso siano fornite tutte le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni;
- delle attività di valutazione, provvedendo all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post; verifica che le valutazioni siano conformi al Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione e che siano trasmesse alla competenti Autorità nazionali e alla Commissione Europea.

2.3. ORGANISMO PAGATORE (OP)

Le attività di competenza dell'Organismo Pagatore sono quelle previste dal Manuale delle Procedure dei Controlli di AGEA, e del "Protocollo d'Intesa" tra Regione Abruzzo ed AGEA del 26/02/2009.

2.4. ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

I compiti dell'Organismo di Certificazione, ai sensi del Reg. (CE) n°1698/2005 riguardano i seguenti aspetti:

- la certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore relativamente a veridicità, completezza e correttezza degli stessi;
- l'elaborazione della Relazione di Certificazione;
- la trasmissione alla Commissione, per il tramite degli organi statali, della relazione di certificazione.

2.5. COMPETENZE

Tabella competenze, tratta dal protocollo d'intesa con AGEA rispettivamente per la componente a investimento ed a superficie.

SVILUPPO RURALE 2007-2013
ATTIVITA' RUOLI E COMPETENZE
Misure a investimento ed altre misure
REGIONE ABRUZZO



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO	
		AdG	O.P.	Attività delegata alle	Attività delegata alla Regione 2007	Attività delegata alla Regione 2008/13
PREDISPOSIZIONE	Piano di Sviluppo Rurale Regionale	X				
	Pubblicazione Bando di partecipazione	X				
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	X				
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di pagamento		X	X		
RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi di presentazione domande di aiuto	X				
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale		X	X		
	Ricezione delle domande di aiuto	X				
	Ricezione domande di pagamento e pagamento a sistema		X	X	X	X
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO segue	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista, etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli elencati nel comma 2 dell'Art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nonché degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X				
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X			
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X				
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati sul B.U.R.A. sul sito web del PSR nel portale della Regione Abruzzo).	X				
	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X				
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione.	X				
	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie		X			
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X			
	Risoluzione anomalie		X	X	X	X
	Verifica rispetto requisiti, impegni e criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 Reg. (CE) 1975/2006.		X	X	X	X



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

	nel PSR e nei Bandi (comunicati dall'AdG all'O.P.				
	Controllo in situ, (laddove previsto)		X	X	X
	Riesame domande in contenzioso amministrativo		X	X	X
Controlli in loco	Definizione criteri di estrazione del Campione		X		
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto al PSR ed ai Bandi	X			
	Estrazione del campione		X	X	
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti		X	X	X
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento		X	X	X
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento		X		
CONTROLLI EX-POST	Definizione criteri di estrazione del Campione		X		
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto al PSR ed ai Bandi	X			
	Estrazione del campione		X	X	
	Esecuzione dei controlli in loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti		X	X	X
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	X			
	Relazione annuale	X			
	Rendicontazione della spesa all'Org.mo di coordinamento		X		

**SVILUPPO RURALE 2007-2013
ATTIVITA' RUOLI E COMPETENZE
Misure a superficie
REGIONE ABRUZZO**

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO	
		AdG	O.P.	Attività delegata alla Regione 2007	Attività delegata alla Regione 2008/13	
PREDISPOSIZIONE segue	Piano di Sviluppo Rurale Regionale	X				
	Pubblicazione Bando di partecipazione: Definizione procedure in materia di ricevimento	X				
	Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	X				
	Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di pagamento		X	X		
RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi domande di aiuto	X				
	Fissazione data ultima di presentazione domande di pagamento.		X	X		
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale		X	X		
	Ricezione delle domande di aiuto	X				
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO	Ricezione delle domande di pagamento		X	X	X	
	Presenza in carico delle domande: Registrazione nel SIAN del numero di protocollo e della data di ricezione della domanda di aiuto	X				
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X			



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

	<p>Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto della normativa comunitaria, degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.</p>	X				
	<p>Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.</p>	X				
	<p>Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).</p>	X				
	<p>Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.</p>	X				
	<p>Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati, ovvero reso noto mediante pubblicazione all'Albo).</p>	X				
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie		X			
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X			
	Risoluzione anomalie		X	X	X	X
	Verifica impegni e criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi (Comunicati dall'Autorità di gestione all'Organismo pagatore)		X	X	X	X
	Riesame domande in contenzioso amministrativo		X	X	X	X
Controlli in loco	Definizione criteri di estrazione del Campione		X			
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X				
	Estrazione del campione		X			
	Esecuzione dei controlli oggettivi (Controlli superficie e condizionalità) ed acquisizione degli esiti		X	X		
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti		X	X		
	Riesame domande campione: Risoluzione delle anomalie risultanti dai controlli in loco, laddove applicabile.		X			
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento: Autorizzazione al pagamento delle aziende, garantendo la conformità dei pagamenti alla normativa comunitaria e nazionale, nonché alle condizioni specifiche previste nei PSR e nei Bandi.		X	X	X	X
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento		X			
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	X				
	Relazione annuale	X				
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento		X			



3. OBIETTIVI E DESCRIZIONE TECNICA DELLA MISURA

La misura 221 si propone di perseguire e realizzare gli obiettivi specifici previsti nell'asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 incrementando, mediante interventi di imboschimento da realizzarsi nei diversi contesti territoriali di attuazione della misura, l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole.

Gli imboschimenti dei terreni agricoli, a seconda delle aree territoriali in cui viene effettuato e delle diverse tendenze evolutive in esse in atto, assume diverse valenze.

Nelle zone contraddistinte da modelli di agricoltura specializzata la tendenza al progressivo abbandono dei terreni con maggiori difficoltà di conduzione per ridurre i costi di produzione comporta sensibili alterazioni del paesaggio agrario tradizionale, con conseguenze negative sull'ambiente che riguardano la tutela del suolo e la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi. In tali zone, caratterizzate anche da indici di boscosità nettamente inferiori a quello regionale, l'imboschimento dei terreni agricoli contribuisce in modo efficace al recupero di modelli di gestione aziendale sostenibili, prevenendo o limitando i fenomeni di abbandono colturale e salvaguardando al contempo i redditi agricoli.

Nelle zone rurali della collina interna e della montagna abruzzese, dove i modelli agricoli e gli ordinamenti colturali sono più estensivi, il rischio, determinato dall'evoluzione dei mercati e dalla più recente modifica dei regimi di sostegno della PAC, è quello dell'abbandono definitivo dell'attività con le gravi conseguenze sociali ed ambientali che ciò comporta. In queste realtà risulta necessario mantenere i presidi aziendali attraverso la diversificazione delle attività e dei sistemi di utilizzazione dei suoli agrari. Il sostegno all'imboschimento dei terreni agricoli è in tale contesto molto importante, soprattutto se posto in relazione sia al modificato quadro delle "convenienze" agli utilizzi tradizionali dei suoli agrari sia alle specifiche modalità di sostegno previste, che intervengono sui costi di impianto, sui costi di manutenzione e sui mancati redditi derivanti dall'utilizzazione "forestale" dei terreni.

In entrambe le situazioni descritte la riconversione di terreni agricoli in coltivazioni forestali contribuisce a garantire, direttamente o indirettamente, il raggiungimento di importanti obiettivi:

- conservazione ed incremento della biodiversità, con la tutela e la diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico volti anche a rafforzare l'interconnessione degli habitat naturali (aree protette, Rete natura 2000, corsi d'acqua, ecc.);
- tutela del territorio, con particolare riferimento alla risorsa suolo (riduzione del rischio idro-geologico e difesa contro l'erosione);
- protezione ambientale e prevenzione delle calamità naturali;
- riduzione dei gas serra, con contributo notevole alla lotta ai cambiamenti climatici (miglioramento del ciclo globale del carbonio attraverso l'aumento dell'assorbimento della CO₂ e il suo stoccaggio in biomasse forestali);
- miglioramento del paesaggio;
- mantenimento dei presidi aziendali;



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

- promozione di modalità di gestione aziendale sostenibili sia economicamente sia dal punto di vista ambientale;
- promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere con la diversificazione delle attività agricole (produzione di biomasse per lo sviluppo di energie da fonti rinnovabili e l'attivazione di filiere bio-energetiche, attività turistico - ricreative, ecc.).

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche della misura.

Localizzazione degli interventi (Macroaree - P.S.R. Abruzzo 2007/2013)
Macro-area B1 (Collina litoranea)
Macro-area B2 (Fucino)
Macro-area C (Collina interna)
Macro-area D (Aree montane)

Impegni, vincoli, contributi		
Tipologia A - IFM		
Impianto Anno X	Periodo di impegno x+1 x+15	
	Contributo manutenzione x+1 x+5	
	Contributo Mancati redditi x+1 x+15	
Vincolo Destinazione d'uso Anno X x+n		
Tipologia B - ADL		
Impianto Anno X	Periodo di impegno x+1 x+15	
	Contributo manutenzione x+1 x+5	
	Contributo Mancati redditi x+1 x+15	
Tipologia C - IPM		
Impianto Anno X	Periodo di impegno x+1 x+15	
	Contributo manutenzione x+1 x+5	
Vincolo Destinazione d'uso		



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Anno X X+n

Beneficiari. La domanda può essere presentata dalle persone, fisiche o giuridiche, considerate "affidabili" in applicazione art. 24 del Reg. (CE) n. 65/2011.

Sono ritenuti inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione o nell'attuale ovvero in riferimento alla condotta del richiedente nella realizzazione di altre operazioni ammesse a finanziamento con fondi di derivazione comunitaria, è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia avviata la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziata nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale. Le persone fisiche o giuridiche inaffidabili non possono partecipare alle forme associative individuate come beneficiarie della misura.

Ammissibilità delle spese. Sono ammissibili le spese coerenti con gli obiettivi e le finalità della Misura e che riguardano costi sostenuti per la realizzazione del progetto in termini di investimenti materiali e immateriali utilizzabili per la durata del progetto stesso. Le voci di spesa riconosciute sono quelle previste dal bando di riferimento della Misura 221.

Classificazione della Misura. La misura 221 è classificata, per i premi relativi alla manutenzione quinquennale e ai mancati redditi, tra le misure a superficie ed è pertanto soggetta alle norme di gestione controllo previste al Titolo I del Reg. CE 65/2011; fanno eccezione i costi di impianto, che risultano soggetti alle norme di gestione controllo di cui al titolo II del medesimo regolamento (misura ad investimento). Il Capitolo n.6 del presente manuale riguarda le disposizioni specifiche per la sola componente a superficie (manutenzione e mancati redditi).

4. PROCEDURE GENERALI

Per l'attuazione della Misura è utilizzata la procedura a bando pubblico. Nel documento "Criteri di Selezione", approvato dal Comitato di Sorveglianza, è predisposta la scheda per le singole misure ove si descrivono le modalità di valutazione e selezione delle domande di aiuto che si intendono applicare agli interventi/azioni da finanziare in attuazione del PSR. Le stesse modalità, elencate in questo documento sono declinate in forma più specifica nei bandi per l'attuazione della misura.

L'esame, la valutazione e successiva selezione delle istanze presentate ai sensi dei bandi emanati in attuazione della misura del PSR, vengono effettuati dai Servizi competenti della Direzione, che si possono avvalere anche di appositi nuclei di valutazione, sia interni all'Amministrazione Regionale, che appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, purché formalmente individuati.

4.1. IL FASCICOLO AZIENDALE

Il fascicolo aziendale, contenente tutti i dati e le informazioni idonei a rappresentare l'azienda agricola nella sua totalità, è finalizzato ad assicurare un processo di semplificazione amministrativa per il produttore e di certezza



documentale e qualità dei controlli per l'Amministrazione, in relazione ai diversi procedimenti amministrativi per l'erogazione degli aiuti comunitari.

Il fascicolo del produttore deve contenere tutta la documentazione amministrativa atta a fornire la visione dell'intera azienda quale insieme delle unità di produzione gestite dall'agricoltore e certificare il patrimonio produttivo globale dell'azienda agricola, ivi compresi gli elementi conoscitivi che consentono il controllo del rispetto della condizionalità.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra ditta e Pubblica Amministrazione.

Se il fascicolo aziendale risulta già costituito, gli agricoltori, a fronte di variazioni rispetto alla documentazione già contenuta nel fascicolo, sono tenuti a presentare, unitamente alla domanda di aiuto, la certificazione aggiornata.

4.2. MODALITÀ DI COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE

Le norme per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, cartaceo ed elettronico sono riportate in apposite Circolari AGEA.

I soggetti che conferiscono al Centro Assistenza Agricola (CAA) il mandato scritto devono costituire il fascicolo presso il Centro Assistenza Agricola (CAA) stesso, con l'impegno a fornire informazioni e documenti completi e veritieri utili ad identificare l'agricoltore ed accertare i titoli di conduzione delle unità produttive dell'azienda e con l'obbligo di fornire la documentazione necessaria al costante aggiornamento della propria situazione aziendale.

Presso il Centro Assistenza Agricola (CAA) sono rese disponibili le procedure del SIAN per l'acquisizione della documentazione e il controllo e la validazione dei dati.

I soggetti che non hanno conferito alcun mandato al Centro Assistenza Agricola (CAA) devono costituire o aggiornare il fascicolo presso l'Organismo Pagatore AGEA o presso la Regione.

I soggetti che attribuiscono la detenzione del proprio fascicolo aziendale alla Regione sono tenuti a fornire alla Regione stessa informazioni e documenti completi e veritieri, utili ad identificare l'agricoltore ed ad accertare i titoli di conduzione delle unità produttive dell'azienda, e la documentazione necessaria al costante aggiornamento della propria situazione aziendale

In tal caso le Regioni interessate dovranno provvedere alla archiviazione e protocollazione della documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, comunicando all'Organismo Pagatore il luogo ove tale documentazione è custodita.

Sono resi disponibili alle Regioni i servizi di costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale esposti nell'area riservata del portale SIAN.



4.3. I CONTROLLI SUL FASCICOLO AZIENDALE

Conformemente a quanto richiesto dal Regolamento (CE) n. 1122/2009 in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi.

Tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale, operazione che rende disponibili le informazioni necessarie alla presentazione delle istanze riferite al richiedente.

Vengono eseguiti i seguenti principali controlli:

- verifica esistenza/congruenza dei dati anagrafici in anagrafe tributaria del dichiarante o del rappresentante legale;
- verifica presenza/validità documentazione obbligatoria;
- verifica presenza di riferimenti bancari/postali;
- verifica consistenza territoriale;
- controllo di sovrapposizione tra la superficie condotta dichiarata rispetto alla superficie catastale di riferimento;
- verifica esistenza grafica della particella e dei corrispondenti tematismi su banca dati grafica:
 - individuazione grafica della particella identificata dal punto di vista censuario;
 - individuazione grafica della congruenza tra la superficie condotta e l'utilizzo rilevato mediante i diversi macroutilizzi;
 - individuazione grafica delle sovrapposizioni tra la superfici condotte rispetto alla superficie eleggibile per i diversi macroutilizzi.

Sono inoltre effettuati i seguenti controlli:

- verifica della forma giuridica
- verifica della forma di conduzione / manodopera
- verifica della consistenza dei fabbricati.

5. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLA COMPONENTE A INVESTIMENTO DELLA MISURA

La componente a investimento della presente misura è riferita esclusivamente ai costi di impianto.

5.1. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Le richieste di finanziamento saranno ritenute ammissibili a condizione che:

1. I terreni oggetto degli interventi siano di proprietà o detenuti nelle forme consentite dalla normativa vigente e siano in ogni caso nella piena disponibilità del richiedente per tutto il tempo necessario alla corretta esecuzione degli interventi e al mantenimento dei vincoli di destinazione e inalienabilità. Se il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dagli interventi in progetto, dovrà produrre la documentazione richiesta da Bando.



2. Si utilizzino, per le operazioni di rimboscimento, specie caratteristiche della zona fitoclimatica di impianto ed idonee alle condizioni pedologiche e microclimatiche dei terreni oggetto di intervento, prioritariamente autoctone.

3. Gli interventi di imboscimento sono altresì ammissibili a finanziamento, per le diverse tipologie, qualora l'estensione delle superfici interessate sia compresa entro i limiti specificati nei bandi pubblici.

Al fine di attuazione della presente misura, si adottano le definizioni di seguito riportate.

FORESTA: area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboscimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione. Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale. Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari. La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.

ZONA BOSCHIVA: area non classificata come "foresta", di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

TERRENO AGRICOLO. Sono terreni agricoli per i quali è ammesso il contributo all'imboscimento: le superfici destinate a seminativi, produzione di ortaggi; le superfici già coltivate a colture legnose agrarie, con esclusione dei pioppeti, degli oliveti specializzati (minimo 100 piante per ha) e di altri impianti di arboricoltura da legno. Tali superfici devono risultare coltivate nei tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto. Sono ammissibili agli aiuti i seminativi tenuti a riposo nell'ambito degli avvicendamenti colturali.

AGRICOLTORE. Ai sensi dell'articolo 43, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 31 comma 3 del Reg. (CE) 1974/2006, «agricoltore» è colui che dedica alle attività agricole una parte sostanziale del proprio tempo di lavoro e ne ricava una proporzione rilevante del proprio reddito, secondo criteri stabiliti dallo Stato membro. La normativa italiana stabilisce che la figura dell'agricoltore così individuata corrisponde all'Imprenditore Agricolo Professionale, come previsto dal Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004.



Agli interventi di imboscamento relativi a particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza previste dalla vigente normativa regionale.

Nei casi in cui, a motivo dell'estensione degli imboscamenti, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e sulla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) le relative procedure dovranno essere attivate preliminarmente al rilascio della decisione individuale della concessione del sostegno.

5.2. BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Prima di avviare la raccolta delle domande relative ad una misura del PSR la Direzione Politiche Agricole provvede all'approvazione e pubblicazione dei bandi, che definiscono:

- riferimenti normativi
- obiettivi
- tipologie di intervento
- dotazione finanziaria
- beneficiari
- localizzazione degli interventi e limitazioni
- i requisiti di ammissibilità e definizioni
- spese ammissibili
- spese non ammissibili, vincoli e limitazioni
- determinazione dei costi
- entità e intensità degli aiuti
- impegni specifici collegati alla misura
- criteri di selezione e priorità
- procedure di attuazione
- esecuzione degli interventi
- controlli e verifiche
- norme di carattere generali
- allegati

5.3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

5.3.1. Presentazione delle domande di aiuto e documentazione richiesta

Le domande di aiuto devono essere compilate utilizzando la specifica procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN (www.sian.it) secondo quanto determinato dalle circolari di campagna dell'AGEA e nelle modalità e tempistiche stabilite dai bandi di misura.

La domanda si intende presentata alla data in cui avviene il rilascio informatico della stessa.



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Le istanze devono essere inoltrate improrogabilmente e a pena di esclusione entro 60 giorni continuativi decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURA del Bando, fatte salve eventuali proroghe stabilite dall'AdG o dal Responsabile di Misura. Entro 10 giorni decorrenti dalla scadenza di cui sopra il richiedente provvede a inoltrare alla Direzione Politiche Agricole - Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (S.I.P.A.) competente per territorio mediante consegna diretta o Raccomandata A.R., copia cartacea dell'istanza con allegata la documentazione prevista dai bandi. Per territorio si intende il territorio della Provincia nella quale l'investimento viene realizzato. Nel caso di progetti interessanti più di una Provincia, la domanda deve essere inoltrata al S.I.P.A. nel cui territorio di competenza ricade la superficie di intervento maggiore.

Nel caso in cui i termini sopra stabiliti coincidano con un giorno non lavorativo, gli stessi si intendono prorogati al primo giorno lavorativo utile.

Ai fini della dimostrazione della data di presentazione della domanda cartacea, fa fede la data apposta con il timbro "ARRIVO" sulla domanda stessa, ovvero la data della ricevuta di spedizione della raccomandata A.R.

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata la documentazione completa di cui all'elenco previsto nel bando in due copie, di cui una in originale. La copia dovrà essere dichiarata conforme all'originale con apposita dicitura apposta su ogni singolo documento, nella quale sia attestato il numero di pagine di cui lo stesso si compone, firmata dal richiedente.

Tutti i requisiti oggettivi e soggettivi che danno diritto all'accesso agli aiuti previsti dalla presente misura devono essere posseduti, a pena di esclusione dal finanziamento, alla data di presentazione della domanda.

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'avvio degli investimenti a cui si riferiscono.

5.3.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domanda di pagamento del contributo per l'impianto (Stato Finale Lavori).
Conclusi i lavori il Beneficiario dovrà inviare al S.I.P.A. la comunicazione di fine lavori ed entro il termine ultimo previsto per l'attuazione dell'intervento deve essere presentata la domanda di pagamento a saldo.

Le domande di pagamento possono essere presentate esclusivamente dalle aziende che hanno avuto un provvedimento di concessione del finanziamento e devono essere compilate utilizzando la specifica procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN (www.sian.it) e nelle modalità e tempistiche previste dai bandi.

La domanda dovrà essere stampata e rilasciata, a cura del CAA o altri soggetti autorizzati, e firmata in originale da parte del richiedente allegando copia di un documento di identità valido.

La data di presentazione coincide con quella del rilascio informatico sul portale SIAN (www.sian.it).

La copia cartacea della domanda di pagamento, debitamente firmata e corredata da tutta la documentazione, deve essere presentata alla Direzione Politiche Agricole



SIPA competente per territorio, mediante consegna diretta o Raccomandata A.R., entro 15 giorni dalla scadenza dei termini concessi per l'esecuzione dei lavori, pena la non ricevibilità.

Nel caso in cui i termini sopra stabiliti coincidano con un giorno non lavorativo, gli stessi si intendono prorogati al primo giorno lavorativo utile.

Alla copia cartacea della domanda dovrà essere allegata la contabilità relativa allo Stato Finale Lavori, redatta dal Direttore dei Lavori secondo le forme previste per la contabilità dei lavori pubblici. Dovranno inoltre essere allegati:

- dichiarazione rilasciata dal direttore dei lavori nella quale si attesta "che le opere eseguite sono efficienti e conformi agli elaborati progettuali di previsione ed a quelli finali, ivi compresa la relativa contabilità, che le quantità relative alle diverse categorie di opere sono state dallo stesso rilevate e corrispondono a quanto riportato negli elaborati finali";

- documentazione contabile attestante l'avvenuta effettuazione delle spese rendicontate;

- attestazione del fornitore sulla provenienza del materiale vegetale utilizzato;

- dichiarazione sostitutiva a firma autenticata resa dal beneficiario attestante che per l'esecuzione delle opere la ditta non ha beneficiato di altri interventi contributivi o crediti da parte dello Stato, della Regione e della Comunità Europea.

Domanda di pagamento del premio per Manutenzione. Le istanze di liquidazione del contributo previsto per la manutenzione degli impianti dovranno essere inoltrate con le modalità che verranno definite da Regione Abruzzo e AGEA e rese note ai beneficiari in tempo utile affinché gli stessi possano provvedere ai necessari adempimenti.

Alla copia cartacea dell'istanza da inoltrarsi all'Ufficio competente entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla scadenza dei termini fissata nelle apposite circolari emanate da AGEA per le diverse annualità, dovrà comunque sempre essere allegata una dichiarazione del richiedente attestante l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto e il rispetto degli impegni assunti in sede di presentazione della domanda iniziale.

Domanda di pagamento del premio per Mancato Reddito. Le istanze di liquidazione del premio per Mancato Reddito dovranno essere inoltrate con le modalità che verranno definite da Regione Abruzzo e AGEA e rese note ai beneficiari in tempo utile affinché gli stessi possano provvedere ai necessari adempimenti.

Il ritardo nella presentazione delle domande di pagamento rispetto a quanto indicato nel provvedimento di concessione, comporta l'assoggettamento alle sanzioni previste dalle disposizioni regionali di attuazione del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, relativamente alle misure di investimento.

5.4. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

5.4.1. Ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto e di pagamento

Le domande cartacee sono protocollate al momento della presentazione con numerazione univoca e progressiva. Nel caso in cui l'Ufficio di protocollo sia



impossibilitato ad attribuire il numero di protocollo al momento della presentazione della domanda, dovrà apporre un timbro che attesti la data di ricezione.

Successivamente il responsabile dell'Ufficio competente a ricevere la domanda provvede a:

- individuare il responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90;
- verificare la corretta presa in carico sul portale SIAN;
- assegnare le domande al fine dell'istruttoria;

L'atto di assegnazione della domanda corrisponde all'avvio del procedimento ed è comunicato, ai sensi del L. 241/90, al beneficiario con le seguenti informazioni:

- o l'amministrazione competente;
- o l'oggetto del procedimento (misura PSR);
- o il responsabile del procedimento;
- o l'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti ed esercitare il diritto di accesso;
- o i tempi entro i quali sarà concluso il procedimento istruttorio.

5.4.2. Istruttoria delle domande di aiuto

Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le altre dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità.

I S.I.P.A. competenti per territorio provvedono a effettuare l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto presentate.

L'istruttoria delle istanze presentate si articolerà nelle seguenti fasi:

FASE 1 - Verifica di ricevibilità e di ammissibilità.

FASE 2 - Predisposizione della graduatoria provvisoria.

FASE 3 - Verifica tecnica e sopralluogo in situ.

FASE 4 - Conclusione dell'istruttoria, revisione della graduatoria e autorizzazione.

5.4.3. Costituzione del fascicolo dell'operazione

All'avvio del procedimento amministrativo sarà costituito, per ogni domanda presentata, un fascicolo contenente tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo. Il fascicolo conterrà:

1. la domanda firmata in originale e tutta la documentazione allegata, ove prevista;
2. le eventuali domande di variante, cambio del beneficiario, rinuncia, ecc;
3. la documentazione relativa all'attività istruttoria svolta (richieste di integrazione documenti, ecc.);



4. i verbali o check-list relativi alle diverse fasi del procedimento amministrativo (istruttoria, controlli amministrativi, controllo in loco, ecc.);

Il fascicolo, detenuto presso il S.I.P.A. competente per territorio, deve essere ordinato in modo da garantire la conservazione e la reperibilità di tutta la documentazione in esso contenuta, nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy.

5.4.4. Controllo di ricevibilità e di ammissibilità della domanda di aiuto (Fase 1)

Entro 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data ultima di presentazione della copia della domanda con i relativi allegati; i SIPA provvederanno agli adempimenti necessari a verificare la ricevibilità e l'ammissibilità delle istanze.

La verifica di ricevibilità è volta ad accertare la regolarità dell'istanza in merito a:

- presentazione nei termini previsti;
- presenza della firma;
- presenza di valido documento di identità del firmatario.

La verifica di ammissibilità è effettuata sulla base degli adempimenti di seguito elencati:

- o verifica, in base alle norme vigenti, della sussistenza e della conformità dei requisiti e delle condizioni di accesso al finanziamento;
- o verifica della documentazione allegata all'istanza in ordine alla validità e alla completezza della stessa, ivi compreso il controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 (almeno il 20% del totale);
- o verifica dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che lo stesso ha realizzato a partire dall'anno 2000. La verifica è effettuata in riferimento alla condotta del richiedente nella realizzazione di altre operazioni ammesse a finanziamento con fondi di derivazione comunitaria. Il richiedente è considerato inaffidabile, e di conseguenza la domanda è istruita negativamente, quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - il richiedente, nel periodo compreso fra il 01.01.2000 e la data di presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio in relazione ad operazioni di investimento cofinanziate con Fondi Europei;
 - al richiedente, che ha indebitamente percepito un contributo, a seguito della decadenza di cui al punto precedente è stata contestata e richiesta formalmente la restituzione delle somme indebitamente percepite ovvero lo stesso risulta iscritto nel registro debitori dell'Organismo Pagatore;
 - il richiedente non ha ancora restituito le somme indebitamente percepite né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

Per le istanze esaminate con esito negativo, i S.I.P.A. provvederanno ad attivare, mediante comunicazione scritta a firma del Responsabile del Procedimento da notificare all'interessato con raccomandata A/R, le procedure di cui all'art. 10 bis



della L. 241/90 e s.m.i. Per la decisione in merito è competente il Dirigente del S.I.P.A..

Per lo svolgimento dei compiti di competenza, i funzionari responsabili del procedimento per la fase 1 mantengono i rapporti con il singolo richiedente. Per le domande incomplete può essere richiesta, per una sola volta, l'integrazione della documentazione mancante secondo le procedure e i termini di cui all'articolo 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.

Non è in nessun modo sanabile la mancata presentazione o la presentazione incompleta del progetto definitivo/esecutivo. Le domande prive di tale allegato o nelle quali tale allegato risulti incompleto sono pertanto escluse dal finanziamento.

I Funzionari del S.I.P.A. incaricati dell'istruttoria redigono la lista di controllo (check-list) relativa a ciascuna istanza di finanziamento assegnata, esprimendo il parere in ordine:

1. alla ricevibilità della domanda;
2. alla verifica della regolarità e completezza formale e documentale;
3. alla verifica, sulla scorta di quanto dichiarato nella domanda, del possesso in capo al richiedente dei requisiti soggettivi ed oggettivi nonché della presenza di tutti gli elementi documentali ed informativi necessari all'istruttoria, al monitoraggio, al controllo e di tutti gli ulteriori elementi informativi, di supporto e di gestione.

La Fase 1 si conclude con la predisposizione e l'approvazione con Determinazione Dirigenziale del S.I.P.A. di tre elenchi delle domande presentate che dovranno essere inoltrati al Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio:

Elenco A - istanze con verifica di ricevibilità e ammissibilità positiva, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o Codice Fiscale, indirizzo del richiedente, tipologia di intervento, localizzazione dell'intervento, importo richiesto in maniera distinta per impianto, manutenzione per singola annualità fino al 2013, mancati redditi per singola annualità fino al 2013, punteggio complessivo dichiarato in domanda;

Elenco B - istanze non ricevibili, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o Codice Fiscale, indirizzo del richiedente, tipologia di intervento, localizzazione dell'intervento, sintesi delle motivazioni alla base della proposta di non ricevibilità.

Elenco C - istanze non ammissibili a finanziamento, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o Codice Fiscale, indirizzo del richiedente, tipologia di intervento, localizzazione dell'intervento, descrizione sintetica delle opere proposte, importo richiesto, sintesi delle motivazioni alla base della proposta di non ammissibilità.

Per le istanze inseriti negli elenchi B e C sulla base degli esiti della verifica di ricevibilità e della verifica di ammissibilità dovrà essere allegata all'elenco di cui sopra l'apposita sezione della check-list sottoscritta dal funzionario responsabile,



nella quale dovranno essere esplicitate analiticamente le motivazioni alla base della proposta di non ricevibilità o non ammissibilità.

Qualora un richiedente intenda esercitare la facoltà di riesame in merito alla non ricevibilità della propria domanda di aiuto, lo stesso ha facoltà di presentare opportuna richiesta al S.I.P.A. competente.

5.4.5. Predisposizione della graduatoria provvisoria (Fase 2)

Il Servizio Politiche Forestali, ricevuti gli elenchi A, B e C di cui al paragrafo precedente da parte di tutti i S.I.P.A, tenuto conto delle disponibilità finanziarie della misura provvederà a predisporre la graduatoria regionale provvisoria delle istanze istruite positivamente e ammissibili a finanziamento sulla base delle verifiche di ricevibilità e ammissibilità, nonché l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento.

La graduatoria provvisoria e l'elenco delle istanze non ammissibili, approvati con Determinazione Dirigenziale, verranno pubblicate sul BURA.

Il Servizio Politiche Forestali, a conclusione della Fase 2, provvederà quindi a trasmettere ai S.I.P.A. la Determinazione Dirigenziale di cui sopra con i relativi allegati, individuando e comunicando contestualmente le istanze comprese nella graduatoria provvisoria da sottoporre alla verifica tecnica e al sopralluogo in situ di cui alla successiva Fase 3. Tali istanze sono individuate in ragione di un importo di spesa pari al 120% dei fondi disponibili per la misura.

Il Servizio Politiche Forestali potrà, in relazione a esigenze di celerità dell'istruttoria, individuare all'interno delle istanze di cui sopra un campione, pari ad almeno il 20% del totale, sul quale effettuare il sopralluogo in situ. L'estrazione del campione avverrà secondo quanto previsto dal Manuale delle Procedure AGEA.

5.4.6. Verifica tecnica e sopralluogo in situ (Fase 3)

I SIPA competenti per territorio provvederanno ad inoltrare una copia delle istanze di finanziamento comprese nella graduatoria provvisoria da sottoporre alla verifica tecnica e al sopralluogo *in situ* al Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, cui compete, ai sensi della vigente Convenzione tra Regione Abruzzo e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, individuare e incaricare le strutture e/o i funzionari preposti ad esaminare le stesse anche in relazione alle procedure per il rilascio delle eventuali autorizzazioni di competenza.

La copia dell'istanza di finanziamento, per consentire l'effettuazione delle verifiche di competenza del Corpo Forestale dello Stato, dovrà essere corredata da:

- una copia della check-list compilata e firmata dal funzionario SIPA incaricato in relazione agli esiti della Fase 1;
- una copia del Progetto definitivo/esecutivo completo di tutti gli elaborati a firma del tecnico abilitato e sottoscritti dal richiedente allegati all'istanza di finanziamento.

Le competenti strutture del Corpo Forestale dello Stato esamineranno i progetti, con l'ausilio delle banche dati disponibili sul portale SIAN e sul Sistema Informativo della Montagna, verificando i parametri sulla cui valutazione si basa l'attribuzione dei punteggi, la congruità dei prezzi adottati nel computo metrico, la rispondenza



dello stato dei luoghi con i dati progettuali, la rispondenza degli interventi previsti con gli obiettivi della misura.

Nell'ambito di questa fase del procedimento, per le istanze per le quali è previsto, dovrà essere eseguito almeno un sopralluogo, in presenza del richiedente o di suo delegato, sui luoghi oggetto dell'intervento al fine di esaminare lo stato dei luoghi e di valutare la fattibilità tecnica del progetto allegato alla domanda di finanziamento.

Gli esiti dell'istruttoria tecnica condotta dal C.F.S. saranno riportati in una apposita relazione, nella quale dovrà essere espresso un parere in merito agli aspetti sopra evidenziati e l'eventuale autorizzazione di competenza all'esecuzione dei lavori. Il Funzionario del C.F.S. provvederà inoltre a compilare e firmare le apposite sezioni della check-list dedicate all'istruttoria tecnica di competenza. La relazione, in triplice copia, dovrà essere rimessa al S.I.P.A. competente per il prosieguo dell'istruttoria.

5.4.7. Conclusione dell'istruttoria, revisione della graduatoria e autorizzazione (Fase 4)

Per le istanze esaminate con esito negativo in sede di verifica tecnica e controllo in situ i S.I.P.A. provvederanno ad attivare, mediante comunicazione scritta a firma del Responsabile del Procedimento da notificare all'interessato con raccomandata A/R, le procedure di cui alla L. 241/90 e s.m.i.. Le istanze di riesame pervenute entro i termini stabiliti dall'articolo 10/bis della L. 241/90 e s.m.i. saranno valutate da una commissione composta da un funzionario del S.I.P.A., da un funzionario del C.F.S. e dal Dirigente del Servizio Politiche Forestali o suo delegato.

L'esito del riesame sarà notificato al richiedente mediante comunicazione scritta a firma del Responsabile del Procedimento del S.I.P.A. inviata con Raccomandata A.R..

Una volta ricevuta la documentazione di cui alla verifica tecnica, fatti salvi gli adempimenti e i tempi di sospensione dovuti all'attivazione delle procedure di cui alla L. 241/90, i S.I.P.A. provvederanno a predisporre ed approvare con Determinazione Dirigenziale i seguenti elenchi delle istanze di cui è stata completata l'istruttoria tecnico amministrativa.

- Elenco A - istanze ammissibili a finanziamento, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o Codice Fiscale, indirizzo del richiedente, tipologia di intervento, localizzazione dell'intervento, importo richiesto, importi ammessi (in maniera distinta per impianto, manutenzione e mancati redditi), punteggio attribuito;
- Elenco B - istanze non ammissibili a finanziamento, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o Codice Fiscale; indirizzo del richiedente, tipologia di intervento, localizzazione dell'intervento, importo richiesto, sintesi delle motivazioni per cui l'istanza non è ritenuta ammissibile a finanziamento.

Agli elenchi di cui sopra dovranno essere allegate le sezioni della check-list compilate e firmate per ciascuna istanza, che conterranno quale parte integrante e sostanziale la relazione, relativa all'istruttoria tecnica, del Corpo Forestale dello Stato.



Per le istanze inserite nell'elenco B, nell'apposita sezione della check-list sottoscritta dal funzionario responsabile dovranno essere esplicitate analiticamente le motivazioni alla base della proposta di non ammissibilità a finanziamento.

I S.I.P.A. provvederanno a far pervenire quanto sopra elencato al Servizio Foreste, che predisporrà: la graduatoria regionale delle istanze istruite positivamente e ammesse a finanziamento; la graduatoria delle istanze istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi; l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili. Le graduatorie e gli elenchi di cui sopra saranno quindi approvati con Determinazione Dirigenziale, che verrà notificata ai S.I.P.A. e pubblicata sul BUR.

Nel caso in cui le istanze ammissibili a finanziamento non fossero sufficienti a utilizzare interamente i fondi disponibili per l'attuazione della misura o si rendessero disponibili ulteriori fondi, il Servizio Politiche Forestali provvederà a far scorrere la graduatoria provvisoria di cui alla Fase 2, comunicando ai S.I.P.A. l'elenco delle domande da sottoporre alle successive fasi dell'istruttoria secondo modi e tempi già descritti.

5.4.8. Provvedimento di concessione del finanziamento

Ricevuta la Determinazione di cui sopra, i S.I.P.A. competenti per territorio provvederanno ad emanare i singoli provvedimenti di concessione del finanziamento e a notificare gli stessi, completi delle eventuali prescrizioni, alle ditte beneficiarie con raccomandata A.R., nonché a trasmetterli al Comando Regionale CFS per la necessaria sorveglianza.

I provvedimenti di concessione saranno adottati a chiusura dell'istruttoria di ammissibilità e dovranno riportare almeno le seguenti informazioni o quantomeno il riferimento ai documenti e/o agli atti nei quali le stesse sono contenute:

- riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti dei vari atti procedimentali;
- dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa;
- riferimento alle disposizioni inerenti le modalità di erogazione del contributo con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio, anche con eventuale riferimento a specifici atti endoprocedimentali;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale le varie attività dovranno essere ultimate e dovrà essere presentata la relativa rendicontazione;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari e di tracciabilità delle spese;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al controllo, al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi e alla valutazione;



- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni per violazioni;
- riferimenti per la presentazione delle domande di pagamento (anticipo, SAL e saldo) conformemente a quanto previsto dall' Organismo Pagatore e dalle presenti disposizioni;
- riferimenti per la presentazione della domanda di proroga o di variante (presentazione, documentazione, procedimento istruttorio e concessione o diniego);
- riferimenti ai controlli che l'Amministrazione si riserva di svolgere durante le attività.

Il provvedimento di concessione è inoltre corredato da:

- quadro economico dell'intervento;
- norme e prescrizioni di carattere generale contenente i termini per la conclusione degli interventi;
- obblighi ed adempimenti relativi alla informazione e pubblicità relativi alle operazioni cofinanziate dal FEASR.

Affinché siano ammissibili a rendiconto, i lavori devono essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali devono essere acquisite entro i termini di cui sopra.

La determina di concessione sarà notificata al soggetto beneficiario con le modalità previste dai bandi.

Dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione decorreranno i termini per l'avvio e l'esecuzione degli interventi stabiliti dai bandi, salvo diverse disposizioni degli stessi.

Il mancato rispetto dei termini per l'esecuzione dei lavori comporta l'applicazione delle sanzioni o riduzioni previste dalle disposizioni regionali di attuazione del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125.

5.4.9. Avvio dei lavori

Entro 120 (centoventi) giorni dalla data della notifica di ammissione a finanziamento, pena la revoca del finanziamento concesso, i titolari delle istanze utilmente collocate in graduatoria dovranno:

1. acquisire e far pervenire al SIPA competente per territorio la documentazione relativa al rilascio dei nulla osta e delle autorizzazioni necessarie;
2. dare avvio ai lavori e comunicarne l'inizio.

E' ammessa, anche per i richiedenti le cui istanze siano state classificate ammissibili ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi, la possibilità di eseguire i lavori e le opere ritenute ammissibili a proprio rischio. In tal caso, per non perdere il diritto al finanziamento cui potrebbero accedere in caso di accertata disponibilità finanziaria, gli stessi sono tenuti allo scrupoloso rispetto delle norme procedurali stabilite nel bando.

La comunicazione di inizio lavori dovrà riportare la data di inizio degli stessi, il nominativo del direttore dei lavori, la o le categorie di lavori con le quali è stato dato avvio all'intervento. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata al SIPA competente



per territorio, che la invierà in copia al Comando Regionale CFS per gli adempimenti relativi alla necessaria sorveglianza sulla corretta esecuzione degli interventi.

Per gli Enti pubblici è considerato equivalente all'avvio dei lavori l'avvio delle procedure relative all'individuazione del contraente.

La mancata o la tardiva comunicazione di inizio lavori costituirà motivo di revoca del finanziamento.

Solo in caso di documentata impossibilità ad acquisire le autorizzazioni ed i nullamosta necessari per cause non dipendenti dal richiedente, su istanza di quest'ultimo da prodursi almeno 10 giorni prima dei termini di cui sopra al S.I.P.A. competente per territorio, che provvederà ad inoltrare la stessa corredata da apposito parere in merito, il Servizio Politiche Forestali potrà concedere un'unica proroga per un periodo massimo di sessanta giorni a decorrere dal termine già fissato per l'avvio dei lavori. La concessione della proroga non incide sui termini per l'esecuzione dei lavori.

Trascorsi inutilmente i termini di cui sopra il S.I.P.A. competente provvede ad avviare il procedimento di revoca del finanziamento, dandone contestuale comunicazione al Servizio Politiche Forestali.

Le risorse che si dovessero rendere disponibili a causa delle revoche disposte per inadempienza del beneficiario verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

5.4.10. Termini per l'esecuzione dei lavori

I lavori dovranno essere conclusi entro mesi 12 (dodici) dalla data di notifica dell'ammissione a finanziamento, comprese le eventuali sospensioni per motivi climatici o di stagionalità degli interventi; i verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, a firma del direttore dei lavori, devono essere inviati entro tre giorni lavorativi ai SIPA per le eventuali verifiche. Entro i termini concessi per la conclusione dei lavori deve essere presentata la domanda di pagamento. La copia cartacea della domanda rilasciata su portale SIAN deve pervenire al S.I.P.A. competente, corredata dalla documentazione prescritta, entro i successivi dieci giorni.

I termini di cui sopra sono perentori, salvo modifiche disposte dalla Giunta Regionale o proroghe autorizzate dal Responsabile di Misura competente.

Il mancato rispetto dei termini di cui sopra comporta l'assoggettamento del beneficiario a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di attuazione del DM 22 dicembre 2009, n. 30125 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusione per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale" relativamente alle misure di investimento.

5.4.11. Decorrenza per l'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute che riguardano attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto, nella modalità e tempistica prevista dai bandi.



5.4.12. Varianti in corso d'opera

Qualora nel corso dei lavori, e comunque prima della richiesta del saldo, si verificano documentate circostanze impreviste tali da comportare variazioni al progetto approvato, dovrà essere presentato al S.I.P.A. apposito progetto di variante con quadro di raffronto, in tre copie di cui una in originale, unitamente alla documentazione necessaria in sostituzione o in integrazione a quella già approvata. L'istruttoria dei progetti di variante verrà effettuata con le stesse modalità previste per il progetto originale.

Sono da considerare varianti in corso d'opera tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Tali varianti possono essere ammesse esclusivamente nel caso ricorra almeno uno dei seguenti motivi:

- A. esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- B. cause impreviste ed imprevedibili in sede di redazione del progetto esecutivo;
- C. possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione;
- D. modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, se motivate da obiettive esigenze sopravvenute e non prevedibili in sede di progettazione esecutiva.

Non sono ritenute varianti in corso d'opera, e non richiedono quindi l'approvazione preventiva:

- modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute entro il 10% della spesa ammessa per le singole categorie di opere;
- cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

In ogni caso il progetto di variante dovrà assicurare:

- l'immodificabilità in aumento dell'importo del finanziamento;
- il mantenimento degli obiettivi di progetto approvati;
- il rispetto dei limiti temporali imposti.

Varianti che comportino un aumento del costo complessivo dell'intervento potranno essere ammesse solo se accompagnate da dichiarazione del beneficiario con la quale lo stesso si impegna alla completa realizzazione delle opere previste a propria cura e spese, fermo restando l'importo del finanziamento concesso.

Non potranno costituire oggetto di variante opere che non sono state ammesse nel progetto già finanziato.

Entro i 45 giorni dalla ricezione del progetto di variante il SIPA, esaminata l'istanza e acquisito il motivato parere del Corpo Forestale dello Stato, che se non espresso entro 25 giorni dal ricevimento della relativa documentazione dovrà essere ritenuto positivo, trasmetterà il verbale istruttorio di variante, unitamente al provvedimento di approvazione o di rigetto dell'iniziativa, al Servizio Politiche Forestali per gli adempimenti di competenza. Il provvedimento di cui sopra dovrà essere notificato anche al beneficiario.



Qualora l'operazione sia stata finanziata sulla base di una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile, tale da fare perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità e in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra comporta l'assoggettamento del beneficiario a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di attuazione del DM 22 dicembre 2009, n. 30125 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusione per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale" relativamente alla misura 221.

5.4.13. Proroghe

La possibilità di concedere proroghe di carattere generale, debitamente giustificate, sarà oggetto di valutazione da parte del Responsabile di Misura ed è comunque soggetta ad approvazione con Delibera di Giunta Regionale. In ogni caso le proroghe possono essere concesse compatibilmente con i tempi massimi a disposizione per le liquidazioni.

5.4.14. Verifica dei dati dichiarati dal richiedente

Il controllo sui documenti ricevuti in forma di autocertificazione o di dichiarazione, è finalizzato a verificare l'autenticità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di istanza. Tale controllo è obbligatorio ai sensi del DPR n. 445/2000 e del Reg. (UE) n. 65/2011.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 e seguenti del DPR n. 445/2000, per dichiarazioni sostitutive si intendono:

- le dichiarazioni sostitutive di certificazioni quali dichiarazioni di stati, qualità personali e fatti, elencati nell'articolo 46 del DPR 445/2000, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni;
- le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, quali dichiarazioni di tutti gli stati, qualità personali e fatti non previsti fra le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e che riguardano la sfera di conoscenza personale dell'interessato, sottoscritte dallo stesso e prodotte sempre in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000.

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive sono svolti su un campione la cui numerosità è pari ad almeno il 10% del numero delle istanze ricevibili.

Per la selezione del campione viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna istanza dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

Il responsabile del procedimento, relativamente alle suddette procedure di campionamento, può sottoporre a verifica le domande finanziabili di beneficiari ritenuti a rischio, in aggiunta alle domande campionate o anche ampliare il campione all'intera popolazione in caso di specifiche dichiarazioni sostitutive o in caso di elevato grado di rischio evidenziato dalla misura.



Se ritenuto necessario l'istruttore dell'istanza, può effettuare autonomi controlli da svolgere in loco per la verifica di specifiche dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (ex articolo 47).

L'Autorità di Gestione può attivare, all'interno di accordi con le Amministrazioni certificanti, le modalità più efficienti per la gestione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive si suddividono nelle seguenti tipologie che determinano specifiche modalità di controllo:

- per le dichiarazioni sostitutive la cui validità è certificabile da Amministrazioni a tanto competenti, si gestisce il controllo in modalità diretta o indiretta. La modalità diretta consiste nell'accesso diretto alle banche dati dell'Amministrazione certificante, anche mediante collegamento informatico; mentre la modalità indiretta prevede l'attivazione - attraverso comunicazione postale, e-mail o fax - dell'Amministrazione certificante, nella verifica fra quanto dichiarato dal beneficiario e quanto detenuto nei propri archivi;
- per le dichiarazioni i cui fatti, stati e qualità dichiarati non risultino da certificati o documenti rilasciati da altre Amministrazioni pubbliche, si gestisce il controllo attraverso richiesta diretta al beneficiario oppure attraverso sopralluogo.

Nel caso in cui la percentuale di istanze con false dichiarazioni sul totale del campione superi la soglia del 10%, verrà raddoppiata la percentuale di campionamento e, comunque, occorre tener conto del grado di rischio evidenziato dai controlli già effettuati. Tale percentuale rimane valida per i successivi controlli fin quando non si evidenzia una sostanziale variazione del suddetto grado di rischio.

Nel caso in cui dopo la scadenza del termine dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR n. 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni.

Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità (ai sensi dell'art. 71 comma 3 DPR n. 445/2000) il SIPA notifica all'interessato tale irregolarità. L'interessato regolarizza o completa la dichiarazione e la trasmette entro un massimo di 10 giorni dalla notifica.

Nel caso in cui attraverso i controlli siano stati riscontrati elementi di falsità, il SIPA, se ne ricorrono gli estremi, inoltra la denuncia all'Autorità competente.

In caso di controllo con esito negativo il SIPA comunica al beneficiario la non ammissibilità al finanziamento.

5.4.15. Istruttoria delle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento può essere richiesto esclusivamente sotto forma di domanda di pagamento del saldo finale. Non è infatti prevista per la misura 221 l'erogazione di anticipazioni per inizio lavori e per stati di avanzamento lavori.



Ai sensi dell'art. 24 del Reg. (CE) n. 65/2011, il 100% delle domande di pagamento è sottoposto a controllo amministrativo che riguarda tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

I controlli riguardano tutta la documentazione richiesta nel bando di misura e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento. In tale fase è possibile, richiedere ai beneficiari, eventuale documentazione esplicitiva e/o integrativa.

I controlli amministrativi comprendono anche procedure volte ad evitare irregolari finanziamenti plurimi derivanti da diversi regimi di aiuto nazionali o comunitari o relativi ad altri periodi di programmazione.

L'attività di istruttoria delle domande di pagamento del saldo finale, viene svolta attraverso la compilazione delle relative check-list e dei verbali predisposti dai servizi della direzione regionale.

Nei bandi sono disciplinate le modalità e le tempistiche per la presentazione delle domande di pagamento.

5.4.15.1. Controlli amministrativi sulle domande di saldo

Per le domande di erogazione del saldo finale sono previste le attività di controllo che riguardano tutta la documentazione indicata nel Bando necessaria per la verifica:

- della realizzazione delle opere, della fornitura dei prodotti e/o servizi cofinanziati;
- della verifica dell'ammissibilità e dell'eleggibilità delle spese oggetto di domanda;
- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto o di variante;
- della verifica della documentazione presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare il saldo del contributo.

Il pagamento del saldo finale è effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi, comprovata dalla documentazione giustificativa. Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, si provvede all'elaborazione del verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori ammessi a finanziamento, riportante l'esplicita proposta di liquidazione del contributo. Il verbale redatto a seguito delle procedure di cui al presente paragrafo è inviato al beneficiario per le eventuali osservazioni.

5.4.15.2. La visita in situ

Nell'ambito dei controlli amministrativi, deve essere effettuato almeno un sopralluogo, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Reg. (CE) n. 65/2011.

Il sopralluogo deve essere effettuato sul 100% delle domande prima del pagamento del saldo; in caso di una sola visita, essa va effettuata prima del



pagamento del saldo finale. Essa consiste in una verifica volta ad accertare l'effettiva realizzazione dell'investimento in maniera conforme al progetto approvato e ad esaminare la contabilità del beneficiario. La verifica quantitativa, da effettuarsi con misurazioni speditive, è volta esclusivamente a individuare ed accertare la superficie oggetto di impianto a fini di verifica dei massimali di spesa. Non determina pertanto la costituzione di diritti sulla superficie che verrà richiesta e definita ai fini del pagamento dei premi di manutenzione e dei premi per mancati redditi.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e le riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità, sono registrati su apposite check-list e/o verbali, che vengono registrate su portale SIAN e conservate nel fascicolo della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

5.5. CONTROLLI IN LOCO

5.5.1. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è attuata sulle domande di pagamento da cui estrarre il campione da sottoporre a controllo in loco ed è effettuata da AGEA secondo i parametri adottati a livello nazionale. Qualora l'Autorità di Gestione riscontri la necessità di implementare parametri specifici regionali, questi saranno comunicati ad AGEA al fine di includere gli stessi nelle procedure di estrazione del campione.

5.5.2. Elementi e modalità del controllo

Il campione su cui si effettua il controllo, rappresenta almeno il 4% della spesa pubblica ammissibile dichiarata alla Commissione ogni anno civile e almeno il 5% della spesa totale dichiarata per l'intero periodo, in base a quanto disposto dall'art. 25 del Reg. (CE) n. 65/2011.

L'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate con AGEA.

I controlli in loco vengono effettuati prima del saldo finale.

I controlli in loco vengono effettuati da personale diverso da quello che ha effettuato i controlli amministrativi, e consistono in una visita in loco per la verifica dell'operazione (da non confondersi con la visita in situ) nel corso della quale è necessario verificare, ai sensi dell'Art. 26 del Reg. (CE) n. 65/2011:

- i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati;
- la conformità e natura della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti;
- la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno o dell'ultima domanda di variante approvata;
- la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre normative pertinenti in vigore;
- gli impegni e gli obblighi che è possibile controllare al momento della visita.



I sopralluoghi in azienda relativi al controllo in loco, possono essere svolti contestualmente con quelli previsti dal paragrafo 5.6.5, garantendo la separazione delle funzioni in ottemperanza al Reg. (CE) 885/2006.

Ciascun controllo in loco e controllo ex post è oggetto di una relazione di controllo, che consente di riesaminare i particolari delle verifiche effettuate. Tale relazione indica segnatamente:

- le misure e le domande oggetto di controllo;
- le persone presenti;
- se la visita era stata annunciata al beneficiario e, in tal caso, il termine di preavviso;
- le risultanze del controllo e, se del caso, eventuali osservazioni specifiche;
- le eventuali ulteriori misure di controllo da intraprendere.

Il beneficiario è invitato a firmare la relazione per attestare di avere presenziato al controllo e ad apporvi le proprie osservazioni. Qualora siano constatate irregolarità, al beneficiario è consegnata una copia della relazione di controllo.

5.6. ESITO DEI CONTROLLI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

5.6.1. Calcolo della spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco

La spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco è quella risultante dalle attività descritte nei capitoli precedenti e nelle check-list e/o nei verbali redatti per i controlli.

5.6.2. Riduzioni ed esclusioni

In applicazione di quanto stabilito dall'articolo 30 del regolamento UE n. 65/2011, se al momento della domanda di pagamento a saldo di un'operazione l'importo richiesto dal beneficiario è superiore del 3% dell'importo del contributo accertato a seguito del controllo amministrativo, si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi, la cui entità viene decurtata dall'importo del contributo accertato. Tuttavia tale riduzione non si applica qualora il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo di spesa non ammissibile. La riduzione descritta si applica anche qualora le spese non ammissibili siano individuate nel corso dei controlli in loco ed ex post (articoli 26 e 29 del regolamento UE n. 65/2011).

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento (UE) 65/2011, in applicazione delle disposizioni regionali di attuazione del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i in caso di mancato rispetto degli impegni, sono stabilite riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi in base alla gravità, entità e durata dell'impegno violato.

5.6.3. Chiusura dell'istruttoria sulla domanda di pagamento

Una volta completati i controlli di ammissibilità (amministrativi ed in loco) sulle domande di pagamento, la Regione effettua, tramite le funzionalità del SIAN o



tramite il proprio applicativo regionale, la chiusura dell'istruttoria, che determina l'importo da liquidare.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale.

5.7. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

5.7.1. Formazione degli elenchi di liquidazione

Una volta completati i controlli di ammissibilità sulle domande di pagamento, gli Uffici competenti determinano l'importo da liquidare, effettuano la chiusura dell'istruttoria e curano l'acquisizione sul sistema SIAN delle informazioni relative alla stessa.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione. Tale procedura prevede diversi livelli di controllo e viene eseguita dai funzionari revisori della Regione (revisori di primo livello) e dai responsabili dell'autorizzazione al pagamento.

5.7.2. La procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento

La procedura relativa alla gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento, gestita tramite le funzionalità del SIAN o gli applicativi regionali, è applicata alle domande di pagamento relative a tutte le Misure del PSR e consiste nelle fasi di seguito descritte.

La Gestione degli elenchi di pagamento permette di mettere in pagamento le domande che hanno avuto un'istruttoria con esito positivo.

In questa fase si individuano i seguenti ruoli: revisore primo livello; responsabile autorizzazione (sui lotti); responsabile autorizzazione (sulle domande autorizzate);

Il Revisore primo livello effettua le seguenti operazioni:

- seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto sarà estratto un campione di domande che dovranno essere revisionate;
- riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli enti istruttori;
- verifica la correttezza e completezza (2%) dell'istruttoria;
- verifica la completezza (5%) dell'istruttoria;
- compila la check-list (Scheda revisore);
- determina l'esito della revisione;
- propone la liquidazione delle domande al Revisore secondo livello (se previsto dalla regione di appartenenza dell'ente) oppure al Responsabile Autorizzazione ovvero respinge le domande all'Ente istruttore.

Le condizioni per liquidare o respingere un domanda sono le seguenti:

- Fino al 3% delle domande con esito negativo: le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria.



- **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:
 - Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
 - Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.
 - Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Il funzionario Responsabile delle Autorizzazioni lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione di primo livello. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- autorizzazione al pagamento della domanda
- revoca dell'autorizzazione al pagamento della domanda

Il funzionario regionale Responsabile delle Autorizzazioni lavora solo sulle domande autorizzate. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- autorizzazione regionale al pagamento della domanda
- revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal funzionario regionale entrano in un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile all'OP AGEA per la successiva fase di erogazione dei premi.

Il dettaglio della procedura di cui sopra, è descritto dalla guida operativa "Elenchi di pagamento"- Ed. 1 giugno 2008 e sue modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento alle operazioni da eseguire su portale SIAN.

La Regione:

1. invia ad AGEA una nota riepilogativa dell'elenco di liquidazione in questione;
2. trasmette con apposita lettera l'elenco/gli elenchi da liquidare completi dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione pagamento).

5.8. CONTROLLI EX-POST

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Come disposto dall'articolo 72 del Reg. (CE) 1698/2005, il periodo di non alienabilità ed il vincolo di destinazione, per le opere realizzate (p.es. impianti di



irrigazione e altri impianti fissi) deve essere pari ad almeno cinque anni. Per gli imboschimenti valgono in ogni caso gli impegni specifici che il beneficiario si assume, secondo quanto previsto dal bando.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

Ai sensi dell'art 29 del Reg. (CE) 65 del 27/01/2011, i controlli ex post sono effettuati su operazioni connesse alle misure ad investimento per le quali continuano a sussistere impegni nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento (art. 72 del Reg. (CE) 1698/2005), od oltre, se diversamente specificato sulle disposizioni regionali. Tali controlli in particolare sono volti a verificare che l'investimento che ha beneficiato di un contributo da parte del FEASR non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o che siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario, o di cessazione o rilocalizzazione di attività produttiva. Il campione di operazioni da sottoporre ai controlli, si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure, una parte del campione viene selezionata a caso.

Fermo restando il rispetto delle normativa comunitaria e delle specificità delle Misure, l'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate tra AGEA e la Regione, tenuto conto dei modelli organizzativi dei soggetti coinvolti.

I controlli devono essere effettuati da personale che non abbia preso parte ai controlli precedenti al pagamento relativamente alla stessa operazione di finanziamento.

Qualora dalle risultanze dei controlli ex-post si rilevino versamenti indebiti, tali importi devono essere recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) 1290/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

5.8.1. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è attuata sulle domande di pagamento da cui estrarre il campione da sottoporre a controllo ex post ed è effettuata da AGEA secondo i parametri adottati a livello nazionale. Qualora l'Autorità di Gestione riscontri la necessità di implementare parametri specifici regionali, questi saranno comunicati ad AGEA al fine di includere gli stessi nelle procedure di estrazione del campione.

5.8.2. Elementi e modalità del controllo

I controlli ex post sono realizzati su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o descritti nel programma di sviluppo rurale.

Gli obiettivi dei controlli ex post sono i seguenti:

1. verificare il rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005;



2. verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari;
3. garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

I controlli ex post coprono, per ogni anno civile, almeno l'1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Vengono considerati solo i controlli svolti fino alla fine dell'anno in questione.

5.9. NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

5.9.1. Ammissibilità delle spese

L'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello di Stato Membro.

Per l'ammissibilità delle spese, pertanto si fa riferimento al documento disposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, "Linee guida sull'ammissibilità delle spese dei programmi di sviluppo rurale e degli interventi analoghi" e alle specifiche disposizioni contenute nel Bando attuativo della misura.

Sono ammissibili le spese coerenti con gli obiettivi e le finalità della Misura e che riguardano costi sostenuti per la realizzazione del progetto in termini di investimenti materiali e immateriali utilizzabili per la durata del progetto stesso. A tal fine, saranno riconosciute le voci di spesa individuate dai bandi di Misura.

5.9.1.1. Spese Ammissibili

Sono giudicate ammissibili le spese che rispondono ai requisiti di seguito elencati.

1. Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento. Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, "fatto salvo il disposto dell'articolo 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1290/05, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non dovrebbero essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità".

In tal senso sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa.

2. Imputabilità, pertinenza e congruità rispetto alle azioni ammissibili. "Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'autorità di gestione del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione stabiliti dall'organismo competente." (art. 71, comma 2, del Reg. (CE) n. 1698/05).

Pertanto sono da considerare ammissibili le sole spese connesse all'attuazione di operazioni che possono essere ricondotte alle "attività ammissibili", così come descritte per la presente misura nel P.S.R. approvato.



Una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

3. Verificabilità e controllabilità. Il Reg. (CE) n. 1974/06, art. 48, dispone che "gli Stati Membri si accertano che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili".

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità, in coerenza, per quanto concerne i contributi in natura, a quanto stabilito dal bando.

In tal senso, in caso di esecuzione delle operazioni mediante impiego di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, dal Beneficiario, sono documenti contabili aventi forza probante equivalente gli atti contabili dei lavori eseguiti, redatti secondo quanto previsto dalla normativa sui lavori pubblici e a firma del Direttore dei Lavori, purché corredati dai documenti attestanti che la spesa rendicontata è stata effettivamente sostenuta. A tal fine sono da allegare alla contabilità dei lavori eseguiti i documenti richiesti in bando.

4. Legittimità e contabilizzazione. Una spesa, per essere considerata ammissibile, deve essere sostenuta, imputata e comprovata, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata. Deve pertanto aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.

5.9.1.2. Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa

Una spesa riferibile ad una determinata fattispecie per risultare ammissibile, deve essere conforme ai principi generali dettagliati al paragrafo precedente, aver assolto le condizioni ed essere contenuta nei limiti stabiliti dalla specifica normativa comunitaria ad essa riferibile.

5.9.1.3. Investimenti materiali realizzati da privati

Riferimento: art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006.



Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti e componenti non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi ufficiali, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, il beneficiario è tenuto ad adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

Tali preventivi, rilasciati e controfirmati dal venditore, devono riportare l'indicazione del prezzo di listino al netto di IVA, lo sconto percentuale rispetto al listino ufficiale della ditta produttrice, il prezzo netto, i termini di pagamento, i tempi di consegna. La scelta del fornitore deve essere illustrata con una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Tale documentazione dovrà essere allegata alla domanda di finanziamento. Il ricorso ai tre preventivi potrà essere omesso nel caso in cui il fornitore sia esclusivista, per la tipologia di bene specifica, a livello almeno di territorio provinciale. Tale situazione dovrà opportunamente essere attestata e documentata.

L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture nelle quali deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto (natura e quantità e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola). I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Per la realizzazione di opere a misura devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi ufficiali.

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza delle opere eseguite.

La spesa effettuata va comunque documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

5.9.1.4. Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro

Riferimento: art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06.

La fornitura di beni o servizi senza pagamento di corrispettivi in denaro da parte dei beneficiari pubblici o privati è considerata spesa ammissibile, nell'ambito del presente bando, alle seguenti condizioni:

1. che i contributi consistano nella fornitura di attrezzature o materiali, attività professionali, o prestazioni volontarie non retribuite;
2. che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente.

Nel caso di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti, eventualmente in riferimento ad un sistema prestabilito di



determinazione dei costi standard, a condizione che il sistema di controllo offra sufficienti garanzie circa l'effettiva esecuzione delle prestazioni.

Tra questi costi possono essere classificati i contributi in natura di seguito elencati:

1. utilizzo di attrezzature o materiali senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento;
2. utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In questo caso il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto: dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, da dimostrarsi mediante produzione di idonea documentazione; del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà; dall'applicazione delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezzari regionali o da altre fonti ufficiali. Tutte le condizioni elencate dovranno essere oggetto di apposita relazione a firma di un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa vigente;
3. prestazioni d'opera relative ad attività professionali, o prestazioni volontarie non retribuite. Rientrano nell'ambito delle prestazioni volontarie non retribuite le modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici per le quali il beneficiario e/o i suoi familiari provvedono per proprio conto. Per le forme associative il termine "Beneficiario" è riferito ai soci, limitatamente a quelli che non abbiano prestato attività lavorativa retribuita nell'ambito di progetti ammessi a finanziamento in attuazione della presente misura del P.S.R. 2007-2013 e che le prestazioni fornite risultino comprovate da documentazione avente forza probante. In tale contesto sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali, dai loro familiari, nonché dai piccoli proprietari forestali. A questo proposito, sia le ore di lavoro previste che quelle risultanti a consuntivo, devono essere quantificate da un tecnico qualificato, terzo rispetto al beneficiario.

Non sono ammissibili opere di carattere edile realizzate direttamente dal beneficiario.

L'ammissibilità delle suddette tipologie di spesa, pertanto, è legata al rispetto delle seguenti condizioni:

1. i lavori/forniture devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte;
2. i lavori/forniture eseguiti devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporaneamente, all'impresa;
3. il loro valore deve poter essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico);
4. i lavori/forniture eseguiti non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
5. se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore deve essere determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà" e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per



gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico agraria vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto;

6. sia possibile effettuare valutazioni comparative tra il valore del bene disponibile in natura e quelli simili elencati nei prezzari regionali vigenti.

Quando i materiali di consumo sono reperibili direttamente in azienda (contributo in natura), il relativo valore deve essere determinato in base ai prezzari ufficiali della Regione Abruzzo.

I mezzi e le attrezzature a disposizione dell'azienda, impiegate per l'esecuzione dei lavori in economia devono essere supportate da titolo ufficiale di possesso/uso del bene, regolarmente registrato. In questo caso, il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà, e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezzari regionali.

Nel caso in cui tali prezzari non prevedano la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risulti l'idoneità del materiale fornito ed il relativo valore, calcolato sulla base di apposita indagine di mercato (da documentare) condotta nell'ambito della Provincia nel cui territorio vengono realizzate le opere.

Il comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06 indica il limite massimo per questa tipologia di spesa, stabilendo che "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata".

In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (contributo pubblico totale);

B = Spesa totale ammissibile (costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata);

C = Contributi totali in natura (costo dei materiali e delle prestazioni in natura).

Per quanto concerne la presente misura, e nello specifico il contributo concedibile per i costi di impianto, si configurano due distinte situazioni:

1. nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE il contributo pubblico totale è pari all'80% della spesa ammessa a finanziamento: i costi dei materiali e delle prestazioni in natura non devono eccedere il 20% della spesa ammessa a finanziamento (percentuale di spesa a carico del richiedente);
2. nelle altre zone il contributo pubblico totale è pari al 70% della spesa ammessa a finanziamento: i costi dei materiali e delle prestazioni in natura



non devono eccedere il 30% della spesa ammessa a finanziamento (percentuale di spesa a carico del richiedente).

5.9.1.5. Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Per le operazioni realizzate da Enti Pubblici, gli stessi devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici potranno utilizzare le seguenti modalità:

- a) contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- b) contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- c) contratto di affidamento diretto "in house providing".

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

I. l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;

II. il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto delle disposizioni di cui sopra deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Anche per gli Enti Pubblici (Comuni, Amministrazioni Separate degli Usi Civici, ecc.) è ammessa la possibilità di realizzare direttamente, del tutto o in parte, con lavori condotti in economia, le operazioni ammesse a finanziamento. Rientrano in tale categoria di spesa i lavori eseguiti direttamente da tali enti i quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata, si assumono l'onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri.

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute. Le procedure da seguire per la dimostrazione delle spese effettuate dovranno essere le stesse previste per i beneficiari privati.

5.9.1.6. IVA altre imposte e tasse

Non sono ammessi a contributo, in nessun caso, gli oneri relativi all'IVA.



5.9.1.7. Spese generali

Per Spese Generali, ai sensi dell'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, si intendono, per quanto concerne il presente bando, le spese sostenute per il pagamento degli onorari dei professionisti abilitati, dei consulenti, per acquisto di brevetti e licenze e, nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico, gli oneri relativi alla corresponsione di incentivi per la progettazione e la direzione dei lavori al personale dipendente dall'Ente stesso.

Tali spese sono ammesse quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Devono essere attribuite alla pertinente attività per intero e quindi riferite unicamente al progetto finanziato.

Nell'ambito delle spese generali sono riconosciute ammissibili anche le spese bancarie per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) e le spese per garanzie fideiussorie.

Nell'ambito della misura 221 l'importo relativo alle Spese Generali è ammissibile a contributo nel limite del 10% dei lavori e degli acquisti ammessi a finanziamento, limitatamente ai soli costi di impianto. Tali spese sono ammesse a liquidazione solo se comprovate secondo quanto disposto nel successivo paragrafo 5.10.2.6. Non sono ammesse spese generali relative ai costi di mantenimento dell'imboschimento.

5.9.2. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Ai sensi dell'art. 75, lett. c), del Reg. (CE) n. 1698/2005, per le spese di impianto relative alle misure oggetto del presente bando, ciascun beneficiario deve, in virtù dell'aiuto concesso, adottare una contabilità separata. A tal fine può utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicato con il quale obbligatoriamente eseguire tutti i pagamenti per tutte le transazioni riferite all'operazione oggetto di aiuto. Le coordinate di detto conto corrente dedicato devono essere indicate in domanda ai fini della liquidazione degli aiuti. In alternativa può essere adottata la tenuta di appositi registri contabili da aggiornare con cadenza almeno mensile.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, è tenuto ad utilizzare una o più delle seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura, o altro documento avente forza probante equivalente, rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, in sede di richiesta dell'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno. Tale modalità è accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, deve essere allegata copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio riservato alla causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento è ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

In fase di controllo si procederà alla verifica delle fatture e/o della documentazione contabile equivalente in originale, sulla quale verranno apposti: il timbro dell'Ufficio che effettua il controllo; la dicitura "documento utilizzato per la liquidazione del contributo ammesso in applicazione del Bando Attuativo della Misura 221; la data e la firma del funzionario incaricato.

5.9.3. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

Riferimento: art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 - art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 allegato VI.

Al fine di consentire un'adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, tutti i soggetti pubblici e privati che realizzano opere finanziate con il presente bando sono tenuti all'apposizione ed alla manutenzione, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, di adeguate tabelle di cantiere. Tanto le tabelle quanto il sistema di sostegno delle stesse, dovranno essere eseguiti con materiali di adeguata resistenza e di decoroso aspetto.

Tali tabelle dovranno avere le seguenti dimensioni e caratteristiche:

1. per lavori di importo superiore a € 150.000: larghezza m 1,00 - altezza m 2,00;
2. per lavori di importo pari o inferiore a € 150.000: larghezza m 1,00 - altezza m 1,00.

Per le opere con rilevante sviluppo dimensionale il direttore dei lavori dovrà provvedere affinché venga installato un numero di tabelle adeguato all'estensione del cantiere.

La tabella dovrà recare impressa a colori indelebili le diciture riportate nello schema tipo allegato al bando attuativo di Misura, con le opportune modifiche, in relazione alle peculiarità delle singole opere e al soggetto beneficiario delle provvidenze.



In fondo alla tabella dovrà essere previsto un apposito spazio per l'aggiornamento dei dati e per le comunicazioni al pubblico in merito all'andamento dei lavori. In particolare, dovranno essere indicate in tale spazio le sospensioni e le interruzioni intervenute nei lavori, con le motivazioni che le hanno determinate e con le previsioni circa la ripresa dei lavori ed eventualmente i nuovi tempi di completamento dell'opera.

Al termine dei lavori, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, dovrà essere affissa in posizione ben visibile, se del caso procedendo alla realizzazione di apposita struttura in muratura atta ad ospitarla, una targa informativa di dimensioni minime 60x40 cm avente caratteristiche di durabilità, secondo quanto indicato nel Bando. Tali spese, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

5.9.4. Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni

Non sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

- a) IVA;
- b) interessi passivi;
- c) acquisto di terreni.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- b. gli investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso.

Infine, non sono ammissibili a contributo nell'ambito del bando:

- a. spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria, con esclusione delle spese relative alle cure colturali agli imboschimenti per i primi cinque anni dall'impianto;
- b. spese per lavori o opere provvisorie non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- c. spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento
- d. fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- e. spese per lavori eseguiti prima della presentazione della domanda di aiuto;
- f. spese relative all'eliminazione della coltura precedente;
- g. interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di assestamento forestale approvati o in corso di approvazione;
- h. interventi su terreni precedentemente interessati dagli aiuti previsti dal Regolamento (CEE) 2080/1992 o comunque rimboschiti con finanziamenti pubblici per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari alla data di realizzazione dell'intervento;



6. GESTIONE E CONTROLLO DELLA COMPONENTE A SUPERFICIE DELLA MISURA

La misura 221 viene classificata tra le misure connesse alla superficie fatta eccezione per i soli costi di impianto e cioè le misure o sottomisure per le quali il sostegno si basa sulle dimensioni della superficie dichiarata.

Ne consegue, quindi, che sono soggette alle norme di gestione e controllo per le misure a superficie le domande di aiuto/pagamento per l'ottenimento dei premi di manutenzione e della perdita di reddito.

6.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

Il beneficiario presenta all'Organismo Pagatore la domanda per ottenere il pagamento dell'aiuto ai sensi dell'art. 2 del Reg.(CE) 65/2011.

Tali domande sono presentate secondo le disposizioni stabilite da AGEA nelle circolari di campagna.

Per le misure che implicano impegni pluriennali, la domanda di aiuto di investimento e di superficie presentata nel primo anno come domanda di partecipazione al regime vale anche come domanda di pagamento, una volta che la domanda sia stata ammessa a finanziamento; negli anni successivi, il beneficiario presenta domande di pagamento al fine di confermare gli impegni assunti nella domanda di aiuto e ottenere il pagamento per l'anno in corso.

La domanda di pagamento degli anni successivi al primo può assumere anche altre forme, come, ad esempio, richiesta di ampliamento dell'impegno o trasformazione dell'impegno o cessione totale o parziale dell'azienda.

6.1.1. Controlli sulla domanda di pagamento

Il Reg. (UE) n. 65/2011 della Commissione disciplina l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Tale regolamento prevede (art. 10) che i principi generali di controllo e le disposizioni relative alle riduzioni ed esclusioni in caso di false dichiarazioni, seguano i principi già previsti nel SIGC di cui al titolo II, capitolo 4, del Reg. (CE) n. 73/2009

In particolare l'articolo 7 paragrafo 1 del regolamento in questione dispone, per tutte le misure previste nei quattro assi, l'applicazione, mutatis mutandis, dei seguenti articoli del Reg. (CE) n. 1122/2009:

- articolo 2, secondo comma punti 1, 10, 20 (definizioni);
- articolo 6, par. 1 (sistema di identificazione delle parcelle);
- articolo 10, par. 2 (disposizioni nel caso di più organismi pagatori competenti);
- articolo 12 (contenuto della domanda di pagamento);
- articolo 14 (modifiche alla domanda di pagamento);
- articolo 16 (prescrizioni relative alle domande di pagamento per animale);
- articolo 20 (semplificazione delle procedure)
- articolo 25, par. 1 (revoca delle domande di pagamento)
- articolo 73 (eccezioni all'applicazione di riduzioni ed esclusioni)



articolo 74 Modifica ed adeguamento di dati nella banca dati informatizzata dei bovini);

articolo 82 (cessione di aziende).

L'art. 8 par. 3 del Reg. (UE) n. 65/2011 stabilisce che alle domande di pagamento di cui al Titolo I si applicano mutatis mutandis le disposizioni di cui agli art. 22 (deroga al termine ultimo di presentazione) e 23 (presentazione tardiva delle domande) del Reg. (CE) n. 1122/2009

6.1.1.1. Controlli amministrativi

Tutte le domande sono sottoposte ai controlli amministrativi di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 65/2011 (*"Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le altre dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità"*). I controlli amministrativi sono attuati, conformemente a quanto richiesto dal Reg. Ce 1122/2009, nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), e comprendono controlli incrociati con il SIGC; in particolare essi sono di quattro tipologie:

- a) anagrafici, ivi compresa la validazione anagrafica;
- b) catastali basati su specifici archivi di riferimento, quali quello dell'Agenzia del Territorio e la base dati del GIS;
- c) incrociati nell'ambito delle misure di sviluppo rurale e con altri regimi di aiuto, al fine di verificare la compatibilità delle dichiarazioni contenute nelle domande presentate per lo sviluppo rurale e tra queste e quelle presentate per altri regimi di aiuto;
- d) specifici per la misura.

I controlli di cui alle lettere a) b) e c) sono effettuati da AGEA sul sistema SIAN (controlli amministrativi/informatici).

I controlli di cui alla lettera d) vengono effettuati nel rispetto delle disposizioni attuative di misura. Ove possibile ed opportuno, tali controlli sono automatizzati sul SIAN.

Le attività di controllo svolte, gli esiti dei controlli e le eventuali misure adottate in caso di constatazione di irregolarità sono tracciati su apposite check-list, che vengono registrate nel SIAN.

6.1.1.2. Controlli in loco

I controlli in questione sono eseguiti, di norma, contemporaneamente agli altri controlli eventualmente contemplati dalla normativa comunitaria sulle sovvenzioni agricole.

Il campione riguarda almeno il 5% dei beneficiari, per ciascun piano e misura, che hanno assunto un impegno su una o più misure. Tuttavia, per la misura contemplata all'articolo 36, lettera a), punto IV), del regolamento (CE) n. 1698/2005, detta percentuale minima deve essere raggiunta a livello di misura.



Solo le domande ammesse al finanziamento a seguito dei controlli amministrativi fanno parte della popolazione sulla quale si estrae il campione del 5%. Per le misure pluriennali, il cui impegno risulti superiore ai cinque anni, a partire dal sesto anno, la percentuale di controlli può essere ridotta al 2,5% dei beneficiari. In tal caso, queste aziende, a partire dal sesto anno, non fanno parte della popolazione sulla base della quale si estrae il campione del 5%.

La selezione del campione di controllo è effettuata sulla base di:

- un'analisi dei rischi (75-80% del campione)
- un fattore casuale (25-20% del campione)

L'analisi dei rischi deve essere effettuata sulla base di quanto disposto dal Reg. (CE) n.1122/2009 del 30.11.2009. L'efficacia dei parametri utilizzati per l'analisi dei rischi negli anni precedenti è valutata su base annua.

Ai controlli in loco, si applicano i seguenti paragrafi dell'articolo 30 del Reg. (CE) n.1122/2009 del 30.11.2009:

- paragrafo 3: qualora dai controlli in loco emergano irregolarità significative nell'ambito di un particolare regime di aiuto oppure in una regione o parte di essa, l'autorità competente procede a controlli in loco supplementari nell'anno in corso e aumenta la percentuale degli agricoltori da controllare nell'anno successivo;

- paragrafo 4: se è previsto che taluni elementi del controllo in loco possano essere effettuati mediante campionamento, il campione è tale da garantire un livello di controllo affidabile e rappresentativo. Gli Stati membri stabiliscono i criteri di selezione del campione. Se le verifiche effettuate su tale campione rivelano la presenza di irregolarità, la dimensione e la base del campione sono opportunamente ampliate.

I motivi della selezione di ciascun agricoltore da sottoporre a controllo in loco sono registrati nel SIAN e resi disponibili ai Servizi della Commissione U.E. ed all'incaricato del controllo, prima dell'inizio del controllo stesso.

La relazione di controllo deve contenere gli elementi minimi definiti all'art. 32 del Reg. (CE) n.1122/2009 del 30.11.2009. Tali elementi sono registrati nel SIAN.

Qualora ritenuto necessario, la Regione Abruzzo provvederà ad inserire nel campione delle aziende individuato dalla procedura informativa di AGEA, anche ulteriori singole aziende da controllare, nonché a richiedere l'inserimento di ulteriori parametri derivanti da specifiche esigenze degli uffici istruttori.

La procedura di selezione del campione definita da AGEA, consente di attivare le fasi di foto interpretazione delle superfici dichiarate, di visita speditiva per la verifica delle superfici dubbie o negative e di controllo in loco delle domande selezionate. Durante i controlli in loco, verranno esaminate in contraddittorio con il beneficiario gli esiti delle attività di foto interpretazione e di visita speditiva, nonché gli ulteriori impegni assunti dal beneficiario.

6.1.1.3. Aumento dei controlli

L'art. 12 del Reg. UE 65/2011, prevede che qualora dai controlli in loco emergano irregolarità significative nell'ambito di una particolare misura oppure in una regione o parte di essa, l'autorità competente proceda a controlli in loco supplementari



nell'anno in corso e aumenti la percentuale dei beneficiari da sottoporre a controlli in loco nell'anno successivo.

Il documento di lavoro della Commissione Europea n. DS/2006/24 fornisce i criteri e le indicazioni in merito alle modalità di applicazione.

Sulla base delle istruzioni contenute nel suindicato documento di lavoro, AGEA effettua l'analisi delle irregolarità riscontrate a seguito dei controlli in loco e, qualora necessario, procede ad effettuare controlli in loco supplementari per l'anno in corso e ad aumentare la quota percentuale degli agricoltori da sottoporre a controllo in loco nella campagna successiva.

6.1.1.4. Controlli della condizionalità

L'art. 7 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 65/2011 della Commissione, dispone che le domande siano sottoposte ai controlli previsti dal Reg. (CE) n. 1122/2009, istitutivo del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC).

Al pari degli aiuti diretti (1° pilastro) anche l'erogazione dei premi per le misure a superficie dello sviluppo rurale richiede il rispetto da parte dei beneficiari dei requisiti di eleggibilità e condizionalità.

Per le domande relative alle misure pluriennali dei PSR 2007-2013 si applicano i criteri di condizionalità di cui agli art 5 e 6 del Reg (CE) n. 73/2009 nonché le disposizioni specifiche del Reg. (CE) n. 1122/2009 e del Reg. (UE) n. 65/2011.

Il rispetto dei suddetti criteri di condizionalità fa riferimento al Decreto Ministeriale del 22/12/2009 n. 30125 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni nazionali applicative del regime di condizionalità.

I controlli relativi alle superfici (misurazione e coltura presente) per le quali viene richiesto il pagamento dell'aiuto (vecchia e nuova programmazione), nonché quelli per la verifica del rispetto dei requisiti di condizionalità (nuova programmazione), sono eseguiti dall'OP AGEA, tenuto conto anche delle seguenti esigenze operative:

- metodologia di esecuzione dei controlli concordata con i servizi della UE;
- necessità di eseguire contemporaneamente i controlli in loco sul primo e sul secondo pilastro.

La dimensione del campione sulla quale effettuare i controlli in loco per la condizionalità è pari almeno all'1% di tutti i richiedenti che devono rispettare almeno uno dei requisiti.

Il campione di aziende da sottoporre a controllo in loco può essere estratto all'interno del campione del 5%.

Tuttavia, qualora lo si ritenesse opportuno, l'Organismo Pagatore può selezionare l'1% del campione in maniera indipendente dal campione del 5% oppure mediante una combinazione delle due possibilità.

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi, deve tenersi conto delle particolari caratteristiche dei controlli e degli impegni in quanto lo scopo dei controlli è quello di rilevare eventuali non conformità in materia di rispetto degli obblighi di condizionalità.



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Nel campo della condizionalità, le percentuali di riduzioni dell'aiuto stabilite dallo Stato membro, devono essere commisurate alla gravità, alla portata, alla durata e alla frequenza delle inadempienze e si applicano all'importo complessivo del sostegno.

Gli esiti dei controlli effettuati sono registrati su apposite check-list e/o verbali.

6.1.2. Riduzioni ed esclusioni

Il calcolo delle riduzioni ed esclusioni è disciplinato dagli articoli 16, 17 e 18 del Reg. (CE) n. 65/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai fini della presente sezione le superfici dichiarate da un beneficiario alle quali si applica la stessa aliquota di aiuto nell'ambito di una determinata misura connessa alla superficie sono considerate come un unico gruppo di colture.

Se è stato fissato un massimale per la superficie ammissibile al sostegno, il numero di ettari indicato nella domanda di aiuto è ridotto fino a raggiungere il massimale in questione.

Ai sensi dell'art 16, par. 3, qualora si constati che la superficie determinata per un gruppo di colture è superiore a quella dichiarata nella domanda di pagamento, l'importo dell'aiuto viene calcolato in base alla superficie dichiarata.

Qualora la superficie dichiarata nella domanda di pagamento sia superiore a quella determinata per il gruppo di colture in questione, l'importo dell'aiuto viene calcolato sulla base della superficie determinata per tale gruppo di colture.

Tuttavia, se la differenza tra la superficie complessiva determinata e la superficie complessiva dichiarata sulla domanda di pagamento per una misura non è superiore a 0,1 ettari, la superficie determinata è considerata uguale alla superficie dichiarata. Per tale calcolo, sono prese in considerazione solo le dichiarazioni eccessive di superfici a livello di gruppo di colture. La suindicata tolleranza non si applica se la differenza rappresenta più del 20% della superficie complessiva dichiarata ai fini dei pagamenti

Per le disposizioni applicative della tolleranza dei 1.000 mq si applica la Circolare dell'OP AGEA n. 8 del 14 febbraio 2011.

Se è stato fissato un massimale per la superficie ammissibile al sostegno, il numero di ettari indicato nella domanda di aiuto è ridotto fino a raggiungere il massimale in questione.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER GRUPPO COLTURA (stessa aliquota di aiuto)		
ESITO	%SCOSTAMENTO	EFFETTO
In tolleranza	0%-3% e al massimo 2 ha	Importo dell'aiuto calcolato in base alla superficie determinata (articolo 16 par. 5 reg. CE n. 65/2011)
In tolleranza	In tolleranza (0% - 3%) e > 2 ha oppure 3% - 20%	Importo dell'aiuto calcolato in base alla superficie determinata meno due volte la differenza constatata (articolo 16 par. 5 reg. CE 65/2011)
Fuori tolleranza	Oltre 20%	Non è pagato alcun aiuto per il gruppo di colture di cui trattasi (articolo 16 par. 2, comma 2 del reg. CE n. 65/2011)
Fuori tolleranza	Oltre 50%	Esclusione dal pagamento dell'aiuto ancora una volta per un importo che può ammontare fino alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata (articolo 16 par. 5, comma 3)



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER GRUPPO COLTURA (stessa aliquota di aiuto)		
ESITO	%SCOSTAMENTO	EFFETTO
		del reg. UE n. 65/2011). Tale importo è detratto ai pagamenti a norma dell'articolo 5 ter del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione a cui il beneficiario ha diritto . Se l'importo non può essere detratto integralmente da tali pagamenti, il saldo restante viene annullato (articolo 16 par. 7 del reg. UE n. 65/2011).

Se la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata è imputabile ad irregolarità commesse deliberatamente e se tale differenza è superiore allo 0,5% della superficie determinata o ad un ettaro, il beneficiario è escluso dall'aiuto al quale avrebbe avuto diritto per il corrispondente anno civile, per la misura connessa alla superficie di cui trattasi. Inoltre, se la differenza è superiore al 20% della superficie determinata, il beneficiario è escluso ancora una volta dall'aiuto per un importo corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata. Si applicano le disposizioni previste par. 7 dell'articolo 16 del reg. UE n. 65/2011.

6.1.3. Inadempienze intenzionali

Ai fini di un'armonizzazione delle procedure amministrative, di seguito sono definiti i criteri d'inadempienza intenzionale, sulla base della casistica già prevista per il regime della Domanda Unica.

I criteri di individuazione delle inadempienze intenzionali, come di seguito descritte, si applicano a domande che hanno dichiarato almeno 2 ha di superficie a premio.

Qualora l'OP AGEA rilevi che gli scostamenti tra la superficie dichiarata e quella determinata, derivino da "irregolarità commesse intenzionalmente", non è concesso alcun aiuto per la campagna in corso, ai sensi del reg. (CE) n.1122/2009 del 30.11.2009.

Il criterio applicato è il seguente:

Aziende, selezionate a campione e non, con scostamento globale compreso tra il 3% e il 20% che abbiano dichiarato superfici a premio su particelle interamente ed inequivocabilmente non seminabili (classificate come - bosco (uso non agricolo)- fabbricati; - acque);

Domande selezionate a campione per tre anni di seguito, con scostamento aziendale, in tutte e tre le annualità, compreso tra 3 e 20%.

Se la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata a norma dell'articolo 57 del Reg (CE) 30.11.2009 n.1122/2009, è imputabile ad irregolarità commesse deliberatamente od intenzionalmente, il beneficiario è escluso dall'aiuto per la corrispondente misura a superficie per il corrispondente esercizio FEARS (annuale). Inoltre il beneficiario è escluso dal beneficio dell'aiuto per un importo corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata in conformità al Reg (CE) 30.11.2009 n.1122/2009; in virtù delle domande presentate nel corso dei tre anni civili successivi a quello di accertamento di uno qualsiasi dei regimi di aiuto o di sostegno ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 o del Reg. (CE) n. 1698/2005.

I criteri applicati sono i seguenti:



- aziende campione con superfici accertate pari a zero;
- aziende, selezionate a campione e non, con scostamento globale > 20% che abbiano dichiarato superfici a premio su particelle interamente ed inequivocabilmente non impiantabili (classificate con codice 770 - bosco (uso non agricolo); 660 - fabbricati; 690 - acque);
- aziende, selezionate a campione e non, con scostamento globale > 30%, che hanno rinunciato superfici a seguito di anomalia di supero catastale, pari ad almeno il 30% della superficie richiesta a premio.
- domande selezionate a campione per due anni di seguito, con scostamento aziendale, in entrambe le annualità, superiore al 20%.

Le superfici dichiarate a pascolo magro con tare e rilevate al GIS come bosco, non costituiscono motivo di applicazione della sanzione di inadempienza intenzionale.

6.1.4. Riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni

Ai sensi dell'art. 18 del Reg. (UE) n. 65/2011, in caso di mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto, diversi da quelli connessi alla dimensione della superficie o al numero di animali dichiarati, l'aiuto viene ridotto o rifiutato.

Le modalità di applicazione delle riduzioni ed esclusioni imputabili al mancato rispetto degli impegni sono stabilite all'art. 16 del Decreto MIPAAF 30125 del 22/12/2009 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale".

Per quanto concerne il paragrafo 2 dell'art. 18 del reg. CE 65/2011, relativamente all'importo della riduzione dell'aiuto in base alla gravità, all'entità e alla durata dell'inadempienza constatata, si applicano la normativa nazionale (art. 14 e segg. del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009) e le disposizioni regionali di attuazione.

In applicazione del paragrafo 2 del summenzionato articolo, in presenza di una irregolarità commessa deliberatamente, il beneficiario è escluso dalla misura per il corrispondente esercizio FEASR e per quello successivo, fatte salve le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente.

Le riduzioni ed esclusioni si applicano, caso per caso, ai montanti per misura o per operazione, in base alla procedura indicata in Allegato 5 del DM del 22 dicembre 2009, n. 30125.

6.1.5. Cumulo delle riduzioni

In caso di cumulo, le riduzioni si applicano con la seguente successione, come previsto dall'art. 22 del reg.(CE) 65/2011 e successive modifiche e integrazioni:

1. art. 16 par. 5 e 6, art. 17 par. 4 e 5, del Reg. (CE) n. 65/2011;
2. art. 18 del Reg. (CE) n. 65/2011;
3. art. 23 del Reg. (CE) n.1122/2009;
4. art. 16 par. 1, del Reg. (CE) n. 65/2011;
5. art. 21 del Reg. (CE) n. 65/2011;



6. art. 16 par. 7, art. 17 par.7, del Reg. (CE) n. 65/2011;

6.2. LIQUIDAZIONE DEL PREMIO

6.2.1. Chiusura dell'istruttoria sulla domanda di pagamento

Una volta completati i controlli di ammissibilità (amministrativi ed in loco) sulle domande di pagamento, la Regione effettua, tramite le funzionalità del SIAN o tramite il proprio applicativo regionale, la chiusura dell'istruttoria, che determina l'importo da liquidare.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione. Tale procedura prevede diversi livelli di controllo e viene eseguita dai funzionari revisori della Regione (di primo e secondo livello ove previsto dalla Regione) e dai responsabili dell'autorizzazione al pagamento (dell'ente periferico e della Regione).

La procedura relativa alla gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento, gestita tramite le funzionalità del SIAN, è applicata alle domande di pagamento relative a tutte le Misure del PSR.

La Gestione degli elenchi di pagamento permette di mettere in pagamento le domande che hanno avuto un'istruttoria con esito positivo.

6.2.2. La procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento

La Gestione degli elenchi di pagamento permette di mettere in pagamento le domande che hanno avuto un'istruttoria con esito positivo.

La procedura relativa alla gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento, gestita tramite le funzionalità del SIAN, consiste nelle fasi di seguito descritte.

In questa fase si individuano i seguenti ruoli: Revisore primo livello; Responsabile autorizzazione; Responsabile autorizzazione;

Il Revisore primo livello effettua le seguenti operazioni:

1. seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto sarà estratto un campione di domande, pari al 5%, che dovranno essere revisionate;
2. riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli enti istruttori;
3. verifica la correttezza e la completezza dell'istruttoria;
4. compila la check-list (Scheda revisore)
5. determina l'esito della revisione.
6. propone la liquidazione delle domande al Responsabile Autorizzazione ovvero respinge le domande all'Ente istruttore.

Le condizioni per liquidare o respingere un domanda sono le seguenti:

A. Fino al 3% delle domande con esito negativo: le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria.



B. Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo: il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:

- Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
- Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.
- Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

I lotti che avranno superato la revisione di primo livello passeranno alla successiva fase di lavorazione.

Il funzionario **Responsabile delle Autorizzazioni**, lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione di primo livello. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

1. autorizzazione al pagamento della domanda;
2. revoca dell'autorizzazione al pagamento della domanda.

Il funzionario regionale **Responsabile delle Autorizzazioni** lavora solo sulle domande autorizzate. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

1. autorizzazione regionale al pagamento della domanda;
2. revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal funzionario regionale entrano in un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile all'OP AGEA per la successiva fase di erogazione dei contributi. La guida operativa "Elenchi di pagamento"- Ed 1 giugno 2008, descrive nel dettaglio la procedura sopra descritta, con particolare riferimento alle operazioni da eseguire su portale SIAN.

La Regione:

1. invia ad AGEA una nota riepilogativa dell'elenco di liquidazione in questione;
2. trasmette con apposita lettera l'elenco/gli elenchi da liquidare completi dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione pagamento).

6.2.3. L'erogazione del premio

6.2.3.1. Pagamento dell'anticipo ai sensi dell'art. 9 del reg. (CE) 65/2011 per le domande connesse alla superficie

Si evidenzia che per le misure connesse a superficie, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (CE) 65/2011, i pagamenti per i beneficiari che non sono risultati estratti nel campione di controllo possono avere inizio solo dopo l'avvio dei controlli in loco



PSR Abruzzo 2007/2013 – Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

presso tutte le aziende facenti parte del campione da controllare. Solo dopo che l'ultima visita in loco è stata iniziata, è possibile avviare i pagamenti per le aziende non campione; e successivamente, una volta disponibili gli esiti dei controlli presso le aziende a campione, possono essere effettuati i pagamenti alle aziende medesime, qualora ovviamente tali esiti lo permettano. Quindi non occorre attendere l'esito dei controlli per effettuare i pagamenti delle aziende non campione, ma occorre attendere l'inizio dell'ultima visita in loco.

Inoltre, sempre per le misure a superficie, in attesa dell'espletamento dei controlli in loco, sulla base di quanto disposto dall'art. 9 del Reg. (CE) 65/2011, possono essere corrisposte anticipazioni fino ad un massimo del 75% del premio spettante per ciascuna misura o gruppo di operazioni, a condizione che siano stati completati i controlli amministrativi previsti all'art. 11 del Reg. (CE) n. 65/2011.

7. ULTERIORI DISPOSIZIONI

7.1. ERRORI PALESI O SANABILI E DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA

Le domande di aiuto e di pagamento possono essere modificate, dopo la presentazione, in caso di errori palesi o sanabili.

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento ai sensi dell'art. 3 del Reg. (CE) 65/2011 e s.m.i possono essere corretti in qualsiasi momento, fermo restando quanto stabilito relativamente alle domande di modifica relative agli art. 14 e 25 del Reg. (CE) 1122/2009.

Si considerano sanabili:

- gli errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti, codice statistico o bancario errato, ecc.);
- gli errori dovuti a incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati, eventualmente risultanti da verifiche di coerenza (errori aritmetici, discordanze tra le informazioni fornite nello stesso modulo di domanda, discordanze tra le informazioni che supportano la domanda e la domanda stessa, ecc.).

Non sono considerati errori sanabili la carenza, nelle domande, delle informazioni minime necessarie a definirne la ricevibilità:

1. presentazione fuori termine della domanda;
2. errata o mancata indicazione del CAA o altro soggetto autorizzato dalla Regione;
3. mancata apposizione della firma del richiedente sulla domanda di aiuto;
4. assenza di copia del documento di identità del richiedente;
5. mancata presentazione dei documenti essenziali.

In questi casi l'Ufficio competente per l'istruttoria pronuncia la non ricevibilità della domanda, comunicandola al richiedente.

Gli errori sanabili possono essere corretti:



- A. su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data ultima utile per la presentazione della domanda cartacea e costituisce parte integrante della domanda di aiuto;
- B. su impulso dell'Ufficio competente per l'istruttoria che, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, richiede all'interessato le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali per la presentazione delle correzioni.

Non è possibile sanare gli errori se sono trascorsi i termini sopra stabiliti.

7.2. RICORSI

La presentazione di ricorsi contro l'esito di fasi procedurali è sempre possibile.

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

1. ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
2. ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

7.3. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Al fine di favorire il ricorso all'arbitrato in quanto strumento alternativo di risoluzione delle controversie, occorre prevedere l'inserimento della "clausola compromissoria" in tutti gli atti amministrativi che comportano l'erogazione di risorse previste dalla Politica Agricola Comune nonché nei bandi regionali relativi allo Sviluppo Rurale e ad interventi analoghi.

La clausola compromissoria ha il seguente contenuto: *"Ogni controversia relativa a validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale o alle procedure conciliative in conformità alla determinazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006 (25300) e successive modificazioni ed integrazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare"*.

7.4. MONITORAGGIO

I Responsabili di Misura provvedono a fornire al Servizio responsabile del Monitoraggio, le informazioni necessarie ad alimentare il sistema di monitoraggio e di valutazione, con particolare riferimento agli indicatori individuati per singola Misura, parimenti forniscono i dati di monitoraggio per il controllo in loco ed ex-post.

7.5. SANZIONI

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si rinvia alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti:

1. in base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;



2. in base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
3. l'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEASR per importi superiori a 51,65 Euro;
4. in base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo I del capo I;
5. l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;
6. la procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:
 - la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
 - la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
 - la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
 - il contestuale invio alla autorità competente, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
 - le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

Nel caso in cui si sono accertate irregolarità per le quali è prevista la comunicazione richiesta dal Reg. (CE) 1848/2006, artt. 3 e 5, le relative schede devono essere trasmesse da AGEA al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, autorità competente per la trasmissione alla Commissione Europea degli elenchi di irregolarità.

7.6. RIPETIZIONE DELL'INDEBITO

In conformità a quanto disposto dall'art. 80 del Reg. (CE) n. 1122/2009, in caso di pagamento indebito, l'imprenditore ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato di un interesse. L'indebito viene recuperato tramite detrazione da uno qualsiasi degli anticipi o dei pagamenti effettuati a favore dell'agricoltore, nel quadro dei regimi di aiuti di cui ai titoli III e IV del Reg. (CE) n. 1698/2005 e del Reg. (CE) n.



73/2009, previa notificazione della decisione di recupero, anche per via telematica. Tuttavia, l'agricoltore interessato può effettuare il rimborso senza attendere tale detrazione.

Gli interessi decorrono dalla data di notificazione all'imprenditore dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso o detrazione degli importi dovuti, salvo i casi di frode, rispetto ai quali gli interessi decorrono dalla data di riscossione dell'indebitato da parte dell'agricoltore. Il tasso d'interesse è pari al tasso legale vigente al momento della notifica al agricoltore dell'obbligo di restituzione dell'indebitato. Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebitato sia avvenuto per errore dell'AGEA.

La restituzione dell'indebitato può avvenire con due modalità diverse:

1. restituzione delle somme direttamente da parte del beneficiario;
2. restituzione delle somme tramite compensazione con altri pagamenti.

Nel primo caso il periodo di tempo è quello intercorrente tra il momento in cui è stato notificato al beneficiario l'obbligo di restituzione ai sensi dell'art. 80 del Reg (CE) n.1122/2009, e quello della restituzione delle somme indebitamente erogate.

Nel secondo caso il periodo di tempo è quello intercorrente tra il momento in cui è stato notificato al beneficiario l'obbligo di restituzione ai sensi dell'art. 80 Reg (CE) n.1122/2009, e quello di definizione dell'atto di liquidazione relativo al pagamento che si intende utilizzare per effettuare la compensazione.

L'obbligo di restituzione non si applica se il periodo intercorso tra la data di pagamento dell'aiuto e quella in cui l'autorità competente ha notificato per la prima volta al beneficiario il carattere indebitato del pagamento effettuato è superiore a dieci anni. Se il beneficiario ha agito in buona fede il suddetto periodo è ridotto a quattro anni.

7.7. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE DEBITI

Con delega da parte di AGEA, la Regione opera, in conformità a quanto previsto dalla Circolare Prot. n. 29916/UM n. 36 del 7/11/2008, relativa alla "Procedura Registrazione Debiti" (PRD), per l'acquisizione sul portale SIAN dei verbali di contestazione e dei provvedimenti amministrativi per il recupero crediti. Tale procedura è stata adottata al fine di realizzare una efficace gestione delle informazioni relative a posizioni debitorie connesse al recupero di indebite percezioni di aiuti nonché la messa in atto dei flussi informativi nei confronti della Commissione Europea ai sensi della normativa comunitaria.

7.8. GESTIONE CERTIFICAZIONI ANTIMAFIA

In materia di certificazione antimafia si applicano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 159/2011. La presenza e la data di rilascio della certificazione vengono acquisite su sistema SIAN. AGEA effettua un controllo informatico prima di procedere al pagamento dell'aiuto.

7.9. DECADENZA PARZIALE O TOTALE DEL CONTRIBUTO

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito delle risultanze di attività di controllo interne al procedimento amministrativo, cioè attività previste dalla regolamentazione comunitaria, eseguite



da AGEA o dalle AdG delegate e volte alla verifica del possesso dei requisiti per il pagamento degli aiuti (es. controlli amministrativi, controlli in loco, controllo degli impegni pluriennali, ecc.).

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può anche essere pronunciata a seguito delle risultanze di controlli effettuati da organi esterni, quali ad esempio Organi di Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, ecc., al di fuori dei controlli previsti dalla regolamentazione comunitaria e quindi non rientranti nel procedimento amministrativo.

Tali eventi comportano l'insorgere di posizioni debitorie connesse al recupero delle somme indebitamente percepite, la cui gestione consiste di una serie di attività amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale, il cui dettaglio è contenuto nella Circolare UM n. 36 del 7/11/2008.

Per la componente a superficie della presente Misura, si precisa che, ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009, una rinuncia parziale, presentata ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009, non può in nessun caso comportare l'aumento della superficie totale aziendale, rispetto alla superficie dichiarata nella domanda precedentemente presentata.

Sono ammesse soltanto le seguenti variazioni:

- cancellazione di singoli appezzamenti dichiarati nella domanda iniziale ai fini delle domande di pagamento per superficie;
- riduzione di superficie dichiarata per singoli appezzamenti;
- cancellazione dei codici allevamento.

Si evidenzia che, in caso di impegni pluriennali, i beneficiari non possono variare le superfici e i capi oggetto di impegno.

Qualora pervengano, entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria, più domande di modifica, si considera valida l'ultima pervenuta.

Qualora la domanda di modifica ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009 non contenga l'indicazione della domanda modificata, né sia possibile risalirvi, la stessa viene considerata irricevibile e viene presa in considerazione la domanda di modifica valida o quella iniziale.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009 per domanda di aiuto può essere espressa rinuncia, in tutto o in parte, per iscritto in qualsiasi momento. Tuttavia, se l'autorità competente ha già informato il beneficiario che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto o gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco e se da tale controllo emergono irregolarità, non sono autorizzate revoche con riguardo alle parti della domanda di aiuto che presentano irregolarità. Le revoche comportano per il richiedente il ripristino della situazione precedente alla presentazione della domanda di aiuto o di parte della medesima.



7.10. DOMANDE DI MODIFICA AI SENSI DELL'ART. 14 DEL REG. (CE) 1122/2009, COMPONENTE A SUPERFICIE

E' possibile presentare una domanda di modifica ai sensi dell'articolo 14 del Reg. (CE) 1122/2009, che consente di modificare alcuni dati dichiarativi e, contemporaneamente, di revocare parte della domanda.

Le variazioni che possono essere effettuate sono di seguito elencate:

- modifiche riguardanti gli appezzamenti richiesti a premio, anche in aumento;
- modifiche dei riferimenti bancari/postali relativi alle modalità di pagamento.

Le seguenti modifiche:

- aggiunta di singole particelle catastali;
- modifiche di singole particelle catastali anche in aumento rispetto alla domanda iniziale (riferimenti catastali, superfici dichiarate);
- modifiche riguardanti le destinazione d'uso in relazione alle particelle catastali già dichiarate nella domanda iniziale;

sono variazioni che interessano la consistenza territoriale.

Si evidenzia che in caso di impegni pluriennali - fatta salva l'applicazione delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia - i beneficiari non possono variare le superfici e i capi oggetto di impegno rispetto all'impegno iniziale, ad eccezione di specifici casi (es. cessione parziale, ampliamento impegno, ecc.).

Qualora pervengano, entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria, più domande di modifica, si considera valida l'ultima pervenuta.

Qualora la domanda di modifica ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009 non contenga l'indicazione della domanda modificata, né sia possibile risalirvi, la stessa viene considerata irricevibile e viene presa in considerazione la domanda di modifica valida o quella iniziale.

7.11. RECESSO DAGLI IMPEGNI ASSUNTI E CAUSE FORZA MAGGIORE

Il recesso, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

In caso di recesso totale o parziale si applica quanto previsto dall'art. 44 Reg. (CE) 1974/2006.

La richiesta di recesso dagli impegni deve essere presentata dal beneficiario al Servizio competente, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. In caso di richiesta di recesso deve essere allegata la documentazione necessaria a motivarne le cause.

Il recesso dagli impegni assunti comporta automaticamente la rinuncia volontaria al contributo concesso.

In caso di recesso parziale il beneficiario dovrà mantenere gli impegni per la parte del contributo residuo non interessato al recesso.

In caso di recesso a seguito di cessazione totale dell'attività agricola se il beneficiario ha già rispettato una parte consistente del proprio impegno e se non



diversamente previsto dai bandi e/o dalle Disposizioni Regionali di Attuazione del DM 22 Dicembre 2009 n. 30125 non si procederà al recupero dei contributi già erogati.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente la cessazione dell'attività agricola all'Amministrazione competente entro 10 giorni lavorativi dal momento della cessazione di attività, salvo diverse disposizioni previste dai bandi. In caso contrario si procederà al recupero dei contributi già erogati, maggiorati degli interessi legali, laddove previsto e secondo le Disposizioni Regionali di Attuazione del DM 22 dicembre 2009.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda parti della domanda che presentano irregolarità.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronunzia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al beneficiario sia stato comunicato l'avvio di un controllo in loco a suo carico.

La rinuncia, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate dagli interessi legali (ad esclusione dei casi determinati da cause di forza maggiore di cui sotto).

La rinuncia diventa inoltre totale se la realizzazione degli interventi effettuata è inferiore al valore finanziario minimo dell'investimento riportato nei bandi.

Possono essere riconosciute, ai sensi dell'articolo 47 del reg. (CE) 1974/2006 le seguenti cause di forza maggiore (tra parentesi la relativa documentazione probante):

1. decesso del beneficiario (certificato di morte);
2. incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore (eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentono lo svolgimento della specifica attività professionale);
3. espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno (provvedimento dell'autorità pubblica che dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate);
4. calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda (provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o, in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche);
5. distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento (denuncia alle forze dell'ordine);
6. epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico (certificato dall'autorità sanitaria competente o da un veterinario riconosciuto ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 22 maggio 1999, che attesta la presenza dell'epizoozia).



PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 221

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Come definito nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo".

La documentazione relativa ai casi di forza maggiore deve essere notificata per iscritto ai servizi competenti per l'istruttoria entro 30 (trenta) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato o gli aventi causa, sono in grado di provvedervi.

Nei citati casi di forza maggiore l'agricoltore non è tenuto a restituire quanto percepito a titolo di aiuto - se regolarmente impiegato per la realizzazione degli interventi - o di premio e non si applica alcuna sanzione.



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 19.09.2014, n. DH/184

Reg. CE 1698/05, Reg CE 1974/07, Reg. CE 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Approvazione del "Manuale delle Procedure e dei Controlli" per la Misura 1.2.2. "Migliore valorizzazione economica delle foreste".

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Reg. (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 217 del 21 marzo 2008, con la quale la Giunta ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, nella versione ufficiale approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2008)701 del 15 febbraio 2008;

VISTA la D.G.R. n.787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta ha preso atto della Decisione della Commissione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure e dei controlli per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Reg. (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure e dei controlli per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale e che abroga il Reg.(CE) 1975/2006;

PRESO ATTO del bando pubblico per l'attuazione della misura 1.2.2. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 PSR Regione Abruzzo - "Migliore valorizzazione economica delle Foreste", approvato con DGR n. 277 del 15/04/2013;

RITENUTO di dover adottare uno specifico Manuale per le procedure relative alla Misura 1.2.2. - "Migliore valorizzazione economica delle foreste" (Allegato 1), in funzione delle necessità istruttorie e delle particolari caratteristiche della misura stessa;

VISTO il "Manuale delle Procedure e dei Controlli AGEA - Reg. (CE) n. 1698/05 P.S.R. 2007/2013" - Edizione 1.1;

DATO ATTO che il Manuale rappresenta un documento di riferimento esplicativo ed integrativo rispetto a quanto stabilito nei manuali e nelle circolari AGEA che, quindi, prevalgono in caso di contrasto sulle disposizioni in esso contenute;

VISTA la Legge Regionale 77/99 e successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di approvare** il Manuale delle Procedure e dei Controlli relativo alla Misura 1.2.2. - "Migliore valorizzazione economica delle foreste" di cui all'Allegato 1), predisposto dal Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio costituito da n. 47 (quarantasette) facciate, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, con riserva da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2007/2013 di apportare eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie;
2. **di trasmettere** ad AGEA il "Manuale delle procedure e dei Controlli della MIS. 1.2.2.;
3. **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Allegati:

- Allegato 1) - "Manuale delle Procedure e dei Controlli MIS. 1.2.2." formato da n. 47 fogli - n. 47 facciate dattiloscritte.

**IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

Segue allegato



“MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI”

PSR 2007-2013 ABRUZZO

MISURA 1.2.2.

“Migliore valorizzazione economica delle foreste”



Titolo documento	Area Operativa
PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo Manuale delle Procedure e dei Controlli Misura 1.2.2.	

Prima approvazione	Data	Numero
Provvedimento regionale		

Revisione N.	Data	Numero



RECESSO DAGLI IMPEGNI AVUTI E CAUSA DI FORZA MAGGIORE	30
9.6. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI E CAMBIO BENEFICIARIO	31
9.7. ERRORI PALESI O SANABILI	31
10. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	32
10.1. RICEZIONE, PROTOCOLLAZIONE PRESA IN CARICO DELLA DOAMANDA DI AIUTO	32
10.2. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO	32
10.3. COSTITUZIONE DEL FASCICOLO DELL'OPERAZIONE	32
10.4. ACQUISIZIONE DELLE DOMANDE IN FORMATO ELETTRONICO	33
10.5. CONTROLLO DI RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO	33
10.6. CONTROLLO DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO	33
10.7. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA	34
10.8. PROVVEDIMENTO INDIVIDUALE DI CONCESSIONE	34
10.9. AVVIO DEI LAVORI	35
10.10. TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	36
10.11. VERIFICA DEI DATI DICHIARATI DAL RICHIEDENTE	36
10.12. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	36
10.13. CONTROLLI AMMINISTRATIVI SULLE DOMANDE DI ANTICIPO	37
10.14. GESTIONE DELLE POLIZZE FIDEIUSSORIE	37
10.15. CONTROLLO AMMINISTRATIVO SULLE DOMANDE DI SAL E SALDO	37
10.16. CONTROLLO IN SITU	38
11. CONTOLLI IN LOCO	38
11.1. ELEMENTI E MODALITA' DEL CONTROLLO	38
12. ESITO DEI CONTROLLI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	39
12.1. CALCOLO DELLA SPESA AMMISSIBILE A SEGUITO DI CONTROLLI AMMINISTRATIVI E IN LOCO	39
12.2. RIDUZIONI ED ESCLUSIONI	39
12.3. SANZIONI	39
12.4. RIPETIZIONE DELL'INDEBITO	40
12.5. PROCEDURA REGISTRAZIONE DEBITI	41
12.6. GESTIONE CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA	41
12.7. CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA SULLA DOMANDA DI PAGAMENTO	41
	4



13.	LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO	42
13.1.	FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DI LIQUIDAZIONE	42
13.2.	LA PROCEDURA DI GESTIONE ED AUTORIZZAZIONE DEGLI ELENCHI DI PAGAMENTO	42
14.	CONTROLLI EX-POST	43
14.1.	L'ANALISI DEL RISCHIO	43
14.2.	ELEMENTI E MODALITA' DEL CONTROLLO	43
15.	RICORSI	44
16.	CLAUSOLA COMPROMISSORIA	44
17.	MONITORAGGIO	44
18.	REVOCA TOTALE O PRZIALE DEL CONTRIBUTO	45
19.	RECESSO DAGLI IMPEGNI ASSUNTI E CAUSA DI FORZA MAGGIORE	45



INTRODUZIONE

Il presente manuale, ai fini dell'attuazione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definisce le condizioni e le responsabilità, le modalità per la gestione delle procedure e dei controlli nonché il sistema di irrogazione delle sanzioni.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA

Reg. (CE) n. 1698/2005 – Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Reg. (CE) n. 1975/2006 – Modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale; per le domande di pagamento presentate dopo il 1 gennaio 2011 vale il Reg. CE 65/2011 secondo la tavola di concordanza dell'Allegato II.

Reg. (CE) n. 65/2011 – che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

Reg. (UE) n. 679/2011 – che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Reg. (CE) n. 1396/2007 – recante rettifica del regolamento (CE) n. 1975/2006

Reg. (CE) n. 1974/2006 – Disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Reg. (CE) n. 885/2006 - Modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA;

Reg. (CE) n. 883/2006 - Modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg. (CE) n. 1848/2006 – Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg (CE) n. 1681/1994 – Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore.

Reg (CE) n. 2035/2005 – Che modifica il regolamento (CE) n. 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;

Reg. (CE) n. 796/2004 – Modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Reg. (CE) 1782/2003;

Reg. (CE) n. 118/2004 – Modifica del Reg. (CE) 2419/2001;

Reg. (CE) n. 1783/2003 – Modifica del Reg. (CE) 1257/1999;



Reg. (CE) n. 1782/2003 – Norme comuni ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agraria Comune;

Reg. (CE) n. 445/2002 – modificato dal Reg. (CE) 963/2003 - Modalità di applicazione del Reg. (CE) 1257/99;

Reg. (CE) n. 2419/2001 – Modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo Reg. (CE) 3508/1992;

Reg. (CE) n. 3887/1992 – Modalità di applicazione del Reg. (CE) 3508/1992;

Reg. (CE) n. 3508/1992 – Istituzione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di taluni regimi di aiuti comunitari;

Reg. (CE) n. 1320/2006 - recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio;

Reg. (CE) n. 363/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Reg. (CE) n. 380/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché modalità di applicazione della condizionalità di cui al regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio.

Reg. (CE) n. 73/2009 – che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003

Reg. (CE) n. 74/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Reg. (CE) n. 1122/2009 – recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il Sistema Integrato di Gestione e di Controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

Reg. (CE) N. 1120/2009 - recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Reg. (CE) N. 817/2004 - recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG);

Decisione del Consiglio 2009/61/CE - recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

Reg. di esecuzione (UE) n. 679/2011 - che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);



Decisione del Consiglio 2009/61/CE - recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

Documento della Commissione VI/10535/99 - orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale ai sensi del reg. (CE) n. 1257/1999;

Documento della Commissione n. RD10/07/2006 - gli impegni agro-ambientali e la relativa verificabilità;

Decisione della Commissione Europea C (2008) n. 701 del 15/02/2008 con cui è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo;

Decisione della Commissione Europea C (2009) n. 10341 del 17/12/2009 con cui è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo;

Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2012) 8498 final. del 26.11.2012 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo per il periodo di programmazione 2007- 2013 e modifica la decisione C(2008) 701 della Commissione del 15 febbraio 2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale (CCI 2007 IT RPO 001).

NORMATIVA NAZIONALE

D.L. 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

Legge 898/86 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);

Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale;

DPR 503/99 - Controlli automatici;

Direttiva del Ministro ad AGEA in tema di Sviluppo Rurale n. 5720 del 9/8/2001;

D.M. 4 dicembre 2002 - Disposizioni attuative dell'art. 64 del Reg. (CE) n. 445/2002, recanti disposizioni sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEOGA;

D.M. 21 dicembre 2006, n. 12541 che abroga il precedente decreto ministeriale n. 4432/St del 15/12/2005 - Regime di condizionalità;

D.M. 1205 del 20 marzo 2008 - Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 e del regolamento CE n. 1698/05 (GURI n. 76 del 31.03.2008);

Linee guida MIPAAF del 18/11/2010, in sostituzione della precedente versione del 14/02/2008, - "Ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi".

D.M. 20 dicembre 2006 n. 25300 - Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura.

D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".



D.L. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 settembre 2011;

D. L. n. 113/2007 che aggiorna il D.L. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE",

D.P.R del 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

Legge n. 183 del 12 novembre 2011 - (Legge di stabilità 2012) approvata in via definitiva dal Parlamento il 12 novembre 2011 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale 14 novembre 2011, n. 265;

D.M. n. 10346 del 13 maggio 2011, con cui è stato modificato il D.M. n. 30125 del 2/12/2009 in materia di condizionalità;

D.M. n. 27417 del 22 dicembre 2011, con cui è stato ulteriormente modificato il D.M. n. 30125 del 22/12/2009 in materia di condizionalità.

DISPOSIZIONI AGEA

Circolare ACIU.2005.210 del 20/4/2005 - Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori;

Circolare ACIU.2007.237 del 6/4/2007 - Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;

Circolare UM.2008.36 del 7/11/2008 - Sviluppo Rurale - Procedura registrazione debiti - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti

Circolare 697/UM n. 18 del 19/03/2009 - Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti Procedura garanzie informatizzata;

Nota dell'OP AGEA prot. AGEA.2011.UMU.936 del 28.7.2011 - relativa alla modifica della procedura informatizzata per la gestione del certificato antimafia;

Nota dell'OP AGEA prot. DSRU.2011.184 del 19.01.2011 – determinazione n. 72/2010 del titolare dell'Ufficio Monocratico. Inserimento della "clausola compromissoria"

Manuale AGEA delle procedure e dei controlli - edizione 1.1;

Circolare UM n.27 del 14/07/2010 - Modifica circolare n° 18 del 19/03/2009 – PGI - Procedura garanzie informatizzata;

CIRCOLARE N° 17 dell'Organismo pagatore AGEA del 6 aprile 2011 - Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche– Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2011;

CIRCOLARE N° 8 dell'Organismo pagatore AGEA del 14 febbraio 2011;

Circolare n. 43 dell'Organismo pagatore AGEA del 30 luglio 2009 - Procedimento per l'aggiornamento e la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. CE 796/2004, Legge 241/90, Legge 69/2009) e sue modifiche ed integrazioni;



Circolare UM.2009.18 del 19/03/2009 - Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti - Procedura garanzie informatizzata ;

Circolare UM.2010.27 del 11/07/2010 - Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti – Modifica alla Circolare n. 18 del 19.03.2009. Procedura garanzie informatizzata.

NORMATIVA E DISPOSIZIONI REGIONALI

Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013 della Regione Abruzzo;

Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";

Delibera di Giunta Regionale n. 1238/P del 29.11.2007 con la quale sono state approvate "Linee di indirizzo per la Programmazione Regionale nel Settore Forestale".

NB:

- l'aggiornamento della normativa che non comporta modifiche alla procedura di controllo non determina aggiornamento della versione del presente manuale;
- le eventuali modifiche ed integrazioni ai riferimenti normativi sopra citati si intendono automaticamente richiamati nel presente manuale.

2. COMPETENZE

2.1. ORGANISMI RESPONSABILI

Conformemente a quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/2005 la Regione Abruzzo individua le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione, il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, è individuata nella "Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione"; il responsabile dell'Autorità di Gestione è il Direttore Regionale della Direzione.
- Organismo Pagatore, nel rispetto di cui all'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005, è rappresentato dall'AGEA.
- Organismo di certificazione, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1290/2005 è rappresentato dalla Società Price Waterhouse che opera secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 885/2006 art.5.

2.2. AUTORITÀ DI GESTIONE (ADG)

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace ed efficiente attuazione del programma, oltre che della corretta gestione. Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono le seguenti:

- Definire, in coerenza con i contenuti programmatici del PSR, le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per



l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati.

- Definire le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili con il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria, attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche idonee alle finalità di sorveglianza e valutazione del programma.
- Garantire che le informazioni verso i beneficiari, e qualsivoglia soggetto coinvolto nell'esecuzione degli interventi, descrivano chiaramente e adeguatamente gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti, sia in termini di gestione contabile che di realizzazione.
- Redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la Relazione sullo stato di attuazione del programma di cui all'art. 82 del Reg. (CE) 1698/2005, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza.
- Garantire che gli obblighi in materia di pubblicità del programma di cui all'art. 76 del Reg. (CE) 1698/2005 vengano adeguatamente e tempestivamente osservati.
- Garantire che l'organismo pagatore venga informato relativamente ai progetti finanziati, alle procedure applicate e ai controlli effettuati, prima del pagamento. L'Autorità di Gestione è responsabile della corretta attuazione del programma anche nei casi in cui parte delle sue funzioni sono delegate ad altri soggetti.

Inoltre l' Autorità di Gestione è responsabile:

- dell'attivazione del Comitato di Sorveglianza del programma nel rispetto delle responsabilità e dei compiti ad esso assegnato e garantisce che allo stesso siano fornite tutte le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni.
- delle attività di valutazione, provvedendo all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post; verifica che le valutazioni siano conformi al Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione e che siano trasmesse alla competenti Autorità nazionali e alla Commissione Europea.

2.3. ORGANISMO PAGATORE (OP)

Le attività di competenza dell'Organismo Pagatore sono quelle previste dal Manuale delle Procedure dei Controlli di AGEA, e del "Protocollo d'Intesa" tra Regione Abruzzo ed AGEA del 26/02/2009.

2.4. ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

I compiti dell'Organismo di Certificazione, ai sensi del Reg. (CE) n°1698/2005 riguardano i seguenti aspetti:

- La certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore relativamente a veridicità, completezza e correttezza degli stessi.
- L'elaborazione della Relazione di Certificazione.
- La trasmissione alla Commissione, per il tramite degli organi statali, della relazione di certificazione.




2.5. COMPETENZE

Tabella competenze, tratta dal protocollo d'intesa con AGEA rispettivamente per la componente a investimento ed a superficie.

SVILUPPO RURALE 2007-2013									
ATTIVITA' RUOLI E COMPETENZE									
Misure a investimento ed altre misure									
REGIONE ABRUZZO									
FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO				
		AUTORITA' DI GESTIONE	ORGANISMO PAGATORE	Attività delegabile	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2007	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2008-2013			
PREDISPOSIZIONE	Piano di Sviluppo Rurale Regionale	>							
	Pubblicazione Bando di partecipazione.	>							
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	>							
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di pagamento								
RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi di presentazione domande di aiuto	>							
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale								
	Ricezione delle domande di aiuto	>							
	Ricezione delle domande di pagamento a pagamento a sistema.					X	X		



CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista, etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli elencati nel comma 2 dell'Art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nonché degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X					
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)						
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X					
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati sul B.U.R.A. sul sito web del PSR nel portale della Regione Abruzzo).	X					
	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X					
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione.	X					
	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie						
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)						
	Risoluzione anomalie				X	X	
	Verifica del rispetto dei requisiti, degli impegni e dei criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006, nei PSR e nei Bandi (comunicati dall'Autorità di Gestione all'Organismo pagatore).				X	X	
	Controllo in situ, (laddove previsto)				X	X	



	Riesame domande in contenzioso amministrativo						X	X
Controlli in loco	Definizione criteri di estrazione del Campione							
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X						
	Estrazione del campione				X			
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti						X	X
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento						X	X
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento							
CONTROLLI EX-POST	Definizione criteri di estrazione del Campione							
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X						
	Estrazione del campione							
	Esecuzione dei controlli in loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti						X	X
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	X						
	Relazione annuale	X						
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento							



**SVILUPPO RURALE 2007-2013
ATTIVITA' RUOLI E COMPETENZE
Misure a superficie
REGIONE ABRUZZO**

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO	
		AUTORITA' DI GESTIONE	ORGANISMO PAGATORE Attività delegabile		ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2007	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2008-2013
PREDISPOSIZIONE	Piano di Sviluppo Rurale Regionale	x				
	Pubblicazione Bando di partecipazione. Definizione procedure in materia di ricevimento	x				
	Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	x				
	Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di pagamento					
RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi domande di aiuto	x				
	Fissazione data ultima di presentazione domande di pagamento.					
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale					
	Ricezione delle domande di aiuto	x				
	Ricezione delle domande di pagamento				x	x
CONTROLLI AMMINISTRATIVI ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO CONTROLLI	Presenza in carico delle domande: Registrazione nel SIAN del numero di protocollo e della data di ricezione della domanda di aiuto	x				



	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)					
	<p>Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto della normativa comunitaria, degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.</p>	x				
	<p>Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.</p>	x				
	<p>Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).</p>	x				
	<p>Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.</p>	x				
	<p>Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati, ovvero reso noto mediante pubblicazione all'Albo).</p>	x				
<p>CONTROLLI AMMINISTRATIVI ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO</p>	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie					
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)					
	Risoluzione anomalie				x	x
	<p>Verifica impegni e criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi (Comunicati dall'Autorità di gestione all'Organismo pagatore)</p>				x	x
<p>Controlli in loco</p>	Definizione criteri di estrazione del Campione					



	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Estrazione del campione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Esecuzione dei controlli oggettivi (Controlli superficie e condizionalità) ed acquisizione degli esiti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Riesame domande campione: Risoluzione delle anomalie risultanti dai controlli <i>in loco</i> , laddove applicabile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
O	Autorizzazione al pagamento: Autorizzazione al pagamento delle aziende, garantendo la conformità dei pagamenti alla normativa comunitaria e nazionale, nonché alle condizioni specifiche previste nei PSR e nei Bandi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MONTORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Relazione annuale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



OBIETTIVI E DESCRIZIONE TECNICA DELLA MISURA

La misura 122 si propone di perseguire e realizzare gli obiettivi specifici previsti nell'asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 favorendo, mediante interventi selvicolturali e strutturali, un miglioramento della valorizzazione economica delle foreste.

Il patrimonio forestale regionale è attualmente caratterizzato da una netta prevalenza di boschi governati ed utilizzati per la produzione di legna da ardere, prodotto a basso valore aggiunto, a discapito della scarsa produzione di legname da opera.

La Misura intende perseguire un miglioramento diffuso della produttività delle foreste regionali, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale e d energetico sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi, contribuendo così a raggiungere direttamente l'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e della "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere", indirettamente al raggiungimento degli obiettivi specifici connessi alla "Conservazione della biodiversità", "Tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", "Riduzione dei gas serra" e "Tutela del territorio".

La Misura 122 si concretizza nell'erogazione di benefici finanziari finalizzati alla realizzazione di tre tipologie di obiettivi, di seguito indicate con le lettere A), B) e C):

- A) Realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi e connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale ed energetico,
- B) Creazione di nuove imprese boschive e/o l'adeguamento di imprese esistenti;
- C) Incentivazione di interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali

Gli interventi che potranno essere ammessi a finanziamento saranno solamente quelli ricadenti all'interno delle macroaree D (Aree montane) e C (Collina interna)

Le condizioni, gli impegni e i requisiti di ammissibilità delle istanze, nonché i vincoli e le limitazioni sono descritte dai bandi di Misura, in coerenza con il documento di programmazione e i criteri di selezione.

La domanda può essere presentata dalle ditte boschive, dai soggetti privati o pubblici, proprietari o detentori legittimi, considerati "affidabili" in applicazione art. 24 del Reg. (CE) n. 65/2011.

Sono ritenuti inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione o nell'attuale ovvero in riferimento alla condotta del richiedente nella realizzazione di altre operazioni ammesse a finanziamento con fondi di derivazione comunitaria, è stato avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia avviata la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziata nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale. Le persone fisiche o giuridiche inaffidabili non possono partecipare alle forme associative individuate come beneficiarie della misura.

Sono ammissibili le spese coerenti con gli obiettivi e le finalità della Misura e che riguardano costi sostenuti per la realizzazione del progetto in termini di investimenti materiali e immateriali utilizzabili per la durata del progetto stesso.

Le voci di spesa riconosciute sono quelle previste dal bando di riferimento della Misura 122.



CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Le richieste di finanziamento saranno ritenute ammissibili a condizione che:

1. I terreni oggetto degli interventi siano di proprietà o detenuti nelle forme consentite dalla normativa vigente e siano in ogni caso nella piena disponibilità del richiedente per tutto il tempo necessario alla corretta esecuzione degli interventi e al mantenimento dei vincoli di destinazione e inalienabilità. Se il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dagli interventi in progetto, dovrà produrre la documentazione richiesta da Bando.

2. Si utilizzino, per le operazioni di rinfoltimento e sottopiantagione, specie caratteristiche della zona fitoclimatica di impianto ed idonee alle condizioni pedologiche e microclimatiche dei terreni oggetto di intervento, prioritariamente autoctone.

3. I beneficiari che hanno richiesto l'aiuto per l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestale e per gli interventi di primo trattamento, all'atto della presentazione della domanda, devono essere in possesso del Certificato di idoneità a condurre i lavori forestali.

4. La concessione del sostegno agli investimenti finalizzati alla tipologia miglioramento forestale, è condizionata, per beneficiari in possesso di superfici forestali al di sopra dei 100 ha, dalla presenza di un piano di gestione forestale. Tale piano deve essere redatto in conformità alla vigente normativa regionale, approvato dalla Regione o trasmesso alla medesima.

5. Rispetto degli impegni di condizionalità relativi a criteri di gestione obbligatori e di norme di buone pratiche forestali e selvicolturali definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste

6. Rispetto delle linee di indirizzo forestale e delle norme antincendio regionali e nazionali

7. Impegno a non distogliere gli investimenti programmati e a mantenere in buone condizioni di manutenzione per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

8. Introduzione della certificazione forestale, che dimostra l'effettivo aumento del valore aggiunto per i prodotti forestali, nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia ed in particolare il rispetto dell'articolo 28 del Trattato.

9. Le superfici oggetto dell'intervento devono avere le caratteristiche di foresta o zona boschiva, secondo le seguenti caratteristiche:

FORESTA: area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboscimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione. Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale. Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore

da venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari. La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.

ZONA BOSCHIVA: area non classificata come "foresta", di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

5. PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO

Per accedere agli aiuti bisogna presentare un Piano Aziendale di Sviluppo (P.A.S.) dal quale emergono le motivazioni degli investimenti programmati anche in relazione agli obiettivi di misura.

Il P.A.S. deve essere redatto su apposita modulistica predisposta dalla Regione. Attraverso tale strumento verrà dimostrato l'incremento del rendimento globale dell'azienda

6. SPESE AMMISSIBILI

7. L'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello di Stato Membro.
8. Per l'ammissibilità delle spese, pertanto si fa riferimento al documento disposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, "Linee guida sull'ammissibilità delle spese dei programmi di sviluppo rurale e degli interventi analoghi" e alle specifiche disposizioni contenute nel Bando attuativo della misura.
9. Sono ammissibili le spese coerenti con gli obiettivi e le finalità della Misura e che riguardano costi sostenuti per la realizzazione del progetto in termini di investimenti materiali e immateriali utilizzabili per la durata del progetto stesso. A tal fine, saranno riconosciute le voci di spesa individuate dai bandi di Misura

Sono giudicate ammissibili le spese che rispondono ai requisiti di seguito elencati.

1. Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento. Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, "fatto salvo il disposto dell'articolo 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1290/05, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non dovrebbero essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità".

In tal senso sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa.

2. Imputabilità, pertinenza e congruità rispetto alle azioni ammissibili. "Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'autorità di gestione del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri

selezione stabiliti dall'organismo competente." (art. 71, comma 2, del Reg. (CE) n. 698/05).

Pertanto sono da considerare ammissibili le sole spese connesse all'attuazione di operazioni che possono essere ricondotte alle "attività ammissibili", così come descritte per la presente misura nel P.S.R. approvato.

3. Verificabilità e controllabilità. Il Reg. (CE) n. 1974/06, art. 48, dispone che "gli Stati Membri si accertano che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili".

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità, in coerenza, per quanto concerne i contributi in natura, a quanto stabilito dal bando.

4. Legittimità e contabilizzazione. Una spesa, per essere considerata ammissibile, deve essere sostenuta, imputata e comprovata, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata. Deve pertanto aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili

6.1 INVESTIMENTI MATERIALI REALIZZATI DA PRIVATI

Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti e componenti non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari ufficiali, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, il beneficiario è tenuto ad adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

Tali preventivi, rilasciati e controfirmati dal venditore, devono riportare l'indicazione del prezzo di listino al netto di IVA, lo sconto percentuale rispetto al listino ufficiale della ditta produttrice, il prezzo netto, i termini di pagamento, i tempi di consegna. La scelta del fornitore deve essere illustrata con una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Tale documentazione dovrà essere allegata alla domanda di finanziamento. Il ricorso ai tre preventivi potrà essere omesso nel caso in cui il fornitore sia esclusivista, per la tipologia di bene specifica, a livello almeno di territorio provinciale. Tale situazione dovrà opportunamente essere attestata e documentata.

L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture nelle quali deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto (natura e quantità e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola). I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Per la realizzazione di opere a misura devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari ufficiali.

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzario, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza delle opere eseguite.

La spesa effettuata va comunque documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

6.2 FORNITURA DI BENI E SERVIZI SENZA PAGAMENTO DI DENARO

La fornitura di beni o servizi senza pagamento di corrispettivi in denaro da parte dei beneficiari pubblici o privati è considerata spesa ammissibile, alle condizioni stabilite dal bando.

Nel caso di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti, eventualmente in riferimento ad un sistema prestabilito di determinazione dei costi standard, a condizione che il sistema di controllo offra sufficienti garanzie circa l'effettiva esecuzione delle prestazioni.

Tra questi costi possono essere classificati i contributi in natura di seguito elencati:

- Utilizzo di attrezzature o materiali senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento.
- Utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In questo caso il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto: dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, da dimostrarsi mediante produzione di idonea documentazione;
- Prestazioni d'opera relative ad attività professionali, o prestazioni volontarie non retribuite. Rientrano nell'ambito delle prestazioni volontarie non retribuite le modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici per le quali il beneficiario e/o i suoi familiari provvedono per proprio conto. Non sono ammissibili opere di carattere edile realizzate direttamente dal beneficiario.

In ogni caso, tanto per la fornitura di beni che per la fornitura di servizi, i relativi costi possono essere giudicati ammissibili se il valore degli stessi "...possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente". Il successivo bando determinerà l'organismo indipendente e le condizioni di ammissibilità.

Quando i materiali di consumo sono reperibili direttamente in azienda (contributo in natura), il relativo valore deve essere determinato in base ai prezzi ufficiali delle Regione Abruzzo.

I mezzi e le attrezzature a disposizione dell'azienda, impiegate per l'esecuzione dei lavori in economia devono essere supportate da titolo ufficiale di possesso/uso del bene, regolarmente registrato. In questo caso, il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà, e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezzi regionali.

Nel caso in cui tali prezzi non prevedano la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risulti l'idoneità del materiale fornito ed il relativo valore, calcolato sulla base di apposita indagine di mercato (da documentare) condotta nell'ambito della Provincia nel cui territorio vengono realizzate le opere.

Il comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06 indica il limite massimo per questa tipologia di spesa, stabilendo che "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata".

6.3 OPERAZIONI REALIZZATE DA ENTI PUBBLICI

Per le operazioni realizzate da Enti Pubblici, gli stessi devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici potranno utilizzare le seguenti modalità:

- a) contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- b) contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- c) contratto di affidamento diretto "in house providing".

Anche per gli Enti Pubblici (Comuni, Amministrazioni Separate degli Usi Civici, ecc.) è ammessa la possibilità di realizzare direttamente, del tutto o in parte, con lavori condotti in economia, le operazioni ammesse a finanziamento

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute. Le procedure da seguire per la dimostrazione delle spese effettuate dovranno essere le stesse previste per i beneficiari privati.

6.4 IVA, ALTRE IMPOSTE E TASSE

L'art. 71 comma 3 del reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è mai ammissibile la contributo del FEASR l'IVA, tranne quella non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta Direttiva 77/388/CEE del 17 maggio 1977 e dalla successiva modifica con Direttiva 2004/66/CE.

6.5 SPESE GENERALI

Per Spese Generali, ai sensi dell'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, si intendono, le spese sostenute per il pagamento degli onorari dei professionisti abilitati, dei consulenti, per acquisto di brevetti e licenze e, nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico, gli oneri relativi alla corresponsione di incentivi per la progettazione e la direzione dei lavori al personale dipendente dall'Ente stesso.

Tali spese sono ammesse quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Devono essere attribuite alla pertinente attività per intero e quindi riferite unicamente al progetto finanziato.

Nell'ambito delle spese generali sono riconosciute ammissibili anche le spese bancarie per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) e le spese per garanzie fideiussorie.

Nell'ambito del presente bando l'importo relativo alle Spese Generali è ammissibile a contributo nel limite del 10% dei lavori e degli acquisti ammessi a finanziamento, limitatamente ai soli costi di impianto.

6.6 MODALITA' DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, è tenuto ad utilizzare una o più delle seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura, o altro documento avente forza probante equivalente, rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, in sede di richiesta dell'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno. Tale modalità è accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, deve essere allegata copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio riservato alla causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento è ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

In fase di controllo si procederà alla verifica delle fatture e/o della documentazione contabile equivalente in originale, sulla quale verranno apposti: il timbro dell'Ufficio che effettua il controllo; la dicitura "documento utilizzato per la liquidazione del contributo ammesso in applicazione del Bando Attuativo della Misura 221; la data e la firma del funzionario incaricato.

6.7 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

In riferimento all'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05, agli art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006, gli Stati membri (nella figura dei soggetti privati e Pubblici beneficiari dell'aiuto), al fine di consentire una adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, garantendo così la trasparenza del sostegno del FEASR, dovranno provvedere all'informazione e alla pubblicità.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' allegato IV art. 3 e 4 del reg. (CE) n. 1974/2006

6.8 PERIODO DI NON ALIENABILITA' E VINCOLI DI DESTINAZIONE

Il reg. (CE) n.1698/05 afferma che lo Stato membro garantisce che il contributo Feasr resti acquisito ad una operazione di investimento se quest'ultimo non subisce, nei 5 anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di gestione, modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente o che siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.

Viene fissato a 5 anni il periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene. Se per esigenze imprenditoriali, si dovesse operare uno spostamento di un impianto fisso, entro i termini e alle condizioni indicate dal bando bisogna darne preventiva comunicazione.

7.0 SPESE NON AMMISSIBILI, VINCOLI E LIMITAZIONI

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, non sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

- a) IVA;
- b) interessi passivi;
- c) acquisto di terreni.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- b. gli investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso.

Infine, non sono ammissibili a contributo ulteriori spese individuate direttamente dal bando.:

8. PROCEDURE GENERALI

Per l'attuazione della Misura è utilizzata la procedura a bando pubblico. Nel documento "Criteri di Selezione", approvato dal Comitato di Sorveglianza, è predisposta la scheda per le singole misure ove si descrivono le modalità di valutazione e selezione delle domande di aiuto che si intendono applicare agli interventi/azioni da finanziare in attuazione del PSR. Le stesse modalità, elencate in questo documento sono declinate in forma più specifica nei bandi per l'attuazione della misura.

L'esame, la valutazione e successiva selezione delle istanze presentate ai sensi dei bandi emanati in attuazione della misura del PSR, vengono effettuati dai Servizi competenti della Direzione, che si possono avvalere anche di appositi nuclei di valutazione, sia interni all'Amministrazione Regionale, che appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, purché formalmente individuati.

8.1 IL FASCICOLO AZIENDALE

Il fascicolo aziendale, contenente tutti i dati e le informazioni idonei a rappresentare l'azienda agricola nella sua totalità, è finalizzato ad assicurare un processo di semplificazione amministrativa per il produttore e di certezza documentale e qualità dei controlli per l'Amministrazione, in relazione ai diversi procedimenti amministrativi per l'erogazione degli aiuti comunitari.

Il fascicolo del produttore deve contenere tutta la documentazione amministrativa atta a fornire la visione dell'intera azienda quale insieme delle unità di produzione gestite dall'agricoltore e certificare il patrimonio produttivo globale dell'azienda agricola, ivi compresi gli elementi conoscitivi che consentono il controllo del rispetto della condizionalità.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra ditta e Pubblica Amministrazione.

Se il fascicolo aziendale risulta già costituito, gli agricoltori, a fronte di variazioni rispetto alla documentazione già contenuta nel fascicolo, sono tenuti a presentare, unitamente alla domanda di aiuto, la certificazione aggiornata.

8.2 MODALITÀ DI COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE

Le norme per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, cartaceo ed elettronico, di cui all'art. 14 del D.lgs. n. 173/98 ed all'art. 9 del DPR n. 503/99, sono riportate nelle Circolari AGEA ACIU.2005.210 e ACIU.2007.237 rispettivamente del 20/4/2005 e del 6/4/2007.

I soggetti che conferiscono al Centro Assistenza Agricola (CAA) il mandato scritto devono costituire il fascicolo presso il Centro Assistenza Agricola (CAA) stesso, con l'impegno a fornire informazioni e documenti completi e veritieri utili ad identificare l'agricoltore ed accertare i titoli di conduzione delle unità produttive dell'azienda e con l'obbligo di fornire la documentazione necessaria al costante aggiornamento della propria situazione aziendale.

Presso il Centro Assistenza Agricola (CAA) sono rese disponibili le procedure del SIAN per l'acquisizione della documentazione e il controllo e la validazione dei dati.

I soggetti che non hanno conferito alcun mandato al Centro Assistenza Agricola (CAA) devono costituire o aggiornare il fascicolo presso l'Organismo Pagatore AGEA o presso la Regione.

I soggetti che attribuiscono la detenzione del proprio fascicolo aziendale alla Regione sono tenuti a fornire alla Regione stessa informazioni e documenti completi e veritieri, utili ad identificare l'agricoltore ed ad accertare i titoli di conduzione delle unità produttive dell'azienda, e la documentazione necessaria al costante aggiornamento della propria situazione aziendale.

In tal caso le Regioni interessate dovranno provvedere alla archiviazione e protocollazione della documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, comunicando all'Organismo Pagatore il luogo ove tale documentazione è custodita.

Sono resi disponibili alle Regioni i servizi di costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale esposti nell'area riservata del portale SIAN.

8.3 I CONTROLLI SUL FASCICOLO AZIENDALE

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. (CE) 796/2004, o, dal 1° gennaio 2010, al Regolamento (CE) N. 1122/2009, in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi.

Tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale, operazione che rende disponibili le informazioni necessarie alla presentazione delle istanze riferite al richiedente.

Vengono eseguiti i seguenti principali controlli:

- verifica esistenza/congruenza dei dati anagrafici in anagrafe tributaria del dichiarante o del rappresentante legale;
- verifica presenza/validità documentazione obbligatoria;
- verifica presenza di riferimenti bancari/postali;
- verifica consistenza territoriale;
- controllo di sovrapposizione tra la superficie condotta dichiarata rispetto alla superficie catastale di riferimento;
- verifica esistenza grafica della particella e dei corrispondenti tematismi su banca dati grafica:
 - individuazione grafica della particella identificata dal punto di vista censuario;
 - individuazione grafica della congruenza tra la superficie condotta e l'utilizzo rilevato mediante i diversi macroutilizzi;
 - individuazione grafica delle sovrapposizioni tra la superfici condotte rispetto alla superficie eleggibile per i diversi macroutilizzi.

Sono inoltre effettuati i seguenti controlli:

- verifica della forma giuridica;
- verifica della forma di conduzione / manodopera;
- verifica della consistenza dei fabbricati.

9. BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Prima di avviare la raccolta delle domande relative ad una misura del PSR la Direzione Politiche Agricole provvede all'approvazione e pubblicazione dei bandi, che definiscono:

- gli obiettivi della misura,
- i contenuti del progetto,
- i beneficiari,
- l'ambito territoriale,
- il settore d'intervento,
- i requisiti di ammissibilità,
- l'entità degli aiuti o contributi e le relative modalità di corresponsione,
- le dotazioni finanziarie disponibili, con indicazione di eventuali riserve e priorità,
- le operazioni ammissibili e non ammissibili,
- i limiti e i divieti,



PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Per la Misura 1.2.2 è prevista la domanda di pagamento a saldo, a SAL e l'anticipo.

Il Beneficiario entro tre mesi dal provvedimento di concessione del finanziamento, può presentare la domanda di pagamento dell'anticipo, alle condizioni e nei limiti previsti dal bando. È inoltre previsto l'erogazione di un acconto in corso d'opera per un importo massimo del 70% del contributo spettante a seguito dell'accertamento parziale delle opere realizzate pari al 70% dell'intero investimento, al netto dell'eventuale anticipazione erogata. Conclusi i lavori il Beneficiario dovrà inviare all'Ufficio nei tempi e modi previsti dal bando, la comunicazione di fine lavori ed entro il termine ultimo previsto per l'attuazione dell'intervento, deve essere presentata la domanda di pagamento a saldo.

Le domande di pagamento possono essere presentate esclusivamente dalle aziende che hanno avuto un provvedimento di concessione del finanziamento e devono essere compilate utilizzando la specifica procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN (www.sian.it) e nelle modalità e tempistiche previste dai bandi.

La data di presentazione coincide con quella del rilascio informatico sul portale SIAN (www.sian.it).

La copia cartacea della domanda di pagamento, debitamente firmata e corredata da tutta la documentazione, deve essere presentata agli Uffici indicati dal bando secondo le modalità e i termini temporali stabiliti nel bando, pena la non ricevibilità.

Nel caso in cui i termini sopra stabiliti coincidano con un giorno non lavorativo, gli stessi si intendono prorogati al primo giorno lavorativo utile.

Il ritardo nella presentazione della domanda di pagamento rispetto a quanto indicato nel provvedimento di concessione, comporta l'assoggettamento alle sanzioni previste dalle disposizioni regionali di attuazione del D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125, relativamente alle misure di investimento.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dal Bando.

9.3 VARIANTI IN CORSO D'OPERA

I beneficiari potranno preventivamente richiedere agli Uffici competenti l'autorizzazione ad apporre modifiche ai progetti ammessi a finanziamento secondo le modalità e i termini temporali del bando, e comunque in ogni caso prima della domanda di pagamento a saldo.

Tali varianti possono essere ammesse esclusivamente nel caso ricorra almeno uno dei seguenti motivi:

- esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- cause impreviste ed imprevedibili in sede di redazione del progetto esecutivo;
- possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione;
- modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, se motivate da obiettive esigenze sopravvenute e non prevedibili in sede di progettazione esecutiva.

Non sono ritenute varianti in corso d'opera, e non richiedono quindi l'approvazione preventiva:

1/2014
 REGIONE ABRUZZO
 10.10.2014

- modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute entro il 10% della spesa ammessa per le singole categorie di opere;
- cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

In ogni caso il progetto di variante dovrà assicurare:

- l'immodificabilità in aumento dell'importo del finanziamento;
- il mantenimento degli obiettivi di progetto approvati;
- il rispetto dei limiti temporali imposti.

Varianti che comportino un aumento del costo complessivo dell'intervento potranno essere ammesse solo se accompagnate da dichiarazione del beneficiario con la quale lo stesso si impegna alla completa realizzazione delle opere previste a propria cura e spese, fermo restando l'importo del finanziamento concesso.

Non potranno costituire oggetto di variante opere che non sono state ammesse nel progetto già finanziato.

L'istruttoria dei progetti di variante verrà effettuata con le stesse modalità previste per il progetto originale.

La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto disposto dalla normativa delle "Riduzioni ed Esclusioni" e alle disposizioni contenute nel Bando.

In ogni caso, alla realizzazione di una variante non autorizzata, consegue il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla variante stessa, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità.

In tale circostanza possono essere riconosciute le spese approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario, si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Qualora l'operazione sia stata finanziata sulla base di una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile, tale da fare perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità e in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento.

9.4 PROROGHE

Per cause debitamente motivate e comprovate, con le modalità individuate nel bando, si potrà concedere un'unica proroga del termine ultimo per l'esecuzione dei lavori, per un periodo non superiore a quanto indicato dal bando stesso, a decorrere dal termine entro il quale i lavori avrebbero dovuto essere terminati.

Il mancato rispetto dei termini di proroga, comporta l'assoggettamento del beneficiario a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di attuazione del DM 22 dicembre 2009, n. 30125 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle Riduzioni ed esclusione per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale" relativamente alle misure di investimento.

9.5 RECESSO DAGLI IMPEGNI ASSUNTI E CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Il recesso, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

La richiesta di recesso dagli impegni deve essere presentata dal beneficiario all'Ufficio competente per territorio individuato dal bando. In caso di richiesta di recesso deve essere allegata la documentazione necessaria a motivarne le cause.

Il recesso dagli impegni assunti comporta automaticamente la rinuncia volontaria al contributo concesso. Nel caso di recesso parziale il beneficiario dovrà mantenere gli impegni per la parte del contributo residuo non interessato al recesso.

In caso di recesso a seguito di cessazione totale delle attività agricole se il beneficiario ha già rispettato una parte consistente del proprio impegno e se non diversamente previsto dai bandi e/o dalle Disposizioni Regionali del DM 22 dicembre 2009, non si procederà al recupero dei contributi già erogati. La rinuncia diventa totale se la realizzazione degli interventi effettuata è inferiore al valore finanziario minimo dell'investimento riportato nei bandi.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente la cessazione dell'attività agricola all'amministrazione competente entro 30 giorni lavorativi dal momento della cessazione di attività, salvo diverse disposizioni previste dai bandi. In caso contrario si procederà al recupero dei contributi già erogati, maggiorati dagli interessi legali, laddove previsto e secondo le Disposizioni Regionali di Attuazione del DM 22 dicembre 2009.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità di gestione abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità riscontrate a seguito di controllo amministrativo o in loco o qualora al beneficiario sia stato comunicato l'avvio di un controllo in loco o infine nel caso in cui è stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti.

Possono essere riconosciute le cause di forza maggiore ai sensi dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/2006 e nella Comunicazione c(88) 1696 della Commissione Europea.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente all'amministrazione competente le cause di forza maggiore, entro 30 giorni lavorativi dal momento in cui l'interessato o gli aventi causa sono in grado di provvedervi e nei citati casi di forza maggiore l'agricoltore non è tenuto alla restituzione quanto percepito a titolo di aiuto o di premio e non si applicano sanzioni.

9.6 TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI O CAMBIO DEL BENEFICIARIO

In caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto, chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto l'azienda non è tenuto a restituire le somme già percepite.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente le variazioni intervenute agli uffici competenti entro 30 giorni lavorativi dal perfezionamento del subentro, salvo quanto disposto diversamente dal bando.

In caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

9.7 ERRORI PALESI O SANABILI

Le domande di aiuto e di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento, dopo le presentazioni, in caso di errori palesi o sanabili ai sensi dell'art. 4 del

Reg. (CE) 1975/2006, fermo restando quanto stabilito relativamente alle domande di modifica relative agli art. 14 e 25 del Reg. (CE) 1122/2009.

Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario, salvo diverse disposizioni previste dai bandi.

10 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

10.1 RICEZIONE, PROTOCOLLAZIONE E PRESA IN CARICO DELLE DOMANDE DI AIUTO

Le domande cartacee sono protocollate al momento della presentazione con numerazione univoca e progressiva. Nel caso in cui l'Ufficio di protocollo sia impossibilitato ad attribuire il numero di protocollo al momento della presentazione della domanda, dovrà apporre un timbro che attesti la data di ricezione.

Successivamente il responsabile dell'Ufficio competente a ricevere la domanda provvede a:

- individuare il responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90;
- verificare la corretta presa in carico sul portale SIAN;
- assegnare le domande al fine dell'istruttoria;

L'atto di assegnazione della domanda corrisponde all'avvio del procedimento ed è comunicato, ai sensi del L. 241/90, al beneficiario con le seguenti informazioni:

- l'amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento (misura PSR);
- il responsabile del procedimento;
- l'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti ed esercitare il diritto di accesso;
- i tempi entro i quali sarà concluso il procedimento istruttorio.

10.2 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO

Tutte le domande di aiuto, nonché le altre dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità.

Gli uffici competenti per territorio provvedono a effettuare l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto presentate.

10.3 COSTITUZIONE DEL FASCICOLO DELL'OPERAZIONE

All'avvio del procedimento amministrativo sarà costituito, per ogni domanda presentata, un fascicolo contenente tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo. Il fascicolo conterrà:

- la domanda firmata in originale e tutta la documentazione allegata, ove prevista;
- le eventuali domande di variante, cambio del beneficiario, rinuncia, ecc;



la documentazione relativa all'attività istruttoria svolta (richieste di integrazione documenti, ecc.);

verbali relativi alle diverse fasi del procedimento amministrativo (istruttoria, controlli amministrativi, controllo in loco, ecc.);

- la check-list che descrive sinteticamente i principali controlli effettuati sulla domanda, firmata dai responsabili delle diverse fasi del procedimento medesimo.

Il fascicolo, detenuto presso l'Ufficio istruttore competente per territorio, deve essere ordinato in modo da garantire la conservazione e la reperibilità di tutta la documentazione in esso contenuta, nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy.

10.4 ACQUISIZIONE DELLE DOMANDE IN FORMATO ELETTRONICO

Le domande presentate sono direttamente protocollate al momento del rilascio direttamente nel portale SIAN.

10.5 CONTROLLO DI RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO

La verifica della ricevibilità della domanda avviene verificando il rispetto delle condizioni specificate nel Bando.

Gli incaricati dell'istruttoria redigono la specifica sezione della lista di controllo (check-list) relativa a ciascuna istanza di finanziamento, esprimendo il parere in ordine alla ricevibilità della domanda mediante l'esame:

- della completezza della documentazione allegata;
- della presentazione nei termini previsti;
- della presenza della firma;

Il mancato soddisfacimento delle tre condizioni, fatto salvo quanto previsto dalla normativa sugli errori palesi, comporta la non ricevibilità della domanda e la sua decadenza, di cui si darà comunicazione al richiedente secondo le modalità previste dal bando.

10.6 CONTROLLO DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO

La verifica di ammissibilità è effettuata sulla base degli adempimenti di seguito elencati:

- verifica, in base alle norme vigenti, della sussistenza e della conformità dei requisiti e delle condizioni di accesso al finanziamento;
- verifica della documentazione allegata all'istanza in ordine alla validità e alla completezza della stessa, ivi compreso il controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 (almeno il 20% del totale); in questa fase l'istruttore può richiedere ai proponenti l'integrazione di eventuali documenti mancanti e/o incompleti.

Segue l'istruttoria tecnico-amministrativa da parte degli uffici competenti che esamineranno i progetti effettuando almeno un sopralluogo in presenza del richiedente, e in relazione:

- ai parametri sulla cui valutazione si basa l'attribuzione dei punteggi;
- alla congruità dei prezzi adottati ne computo metrico;
- alla rispondenza dello stato dei luoghi con i dati progettuali;



alla effettiva necessità di intervento e alla rispondenza degli interventi previsti con gli obiettivi della misura.

In questa fase se necessario si può richiedere direttamente ai richiedenti, eventuale documentazione esplicativa e/o integrativa.

All'esito dell'istruttoria, riportato in un'apposita relazione, se positiva segue un parere circa l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori.

Il richiedente in questa fase può opporre ricorso alle decisioni comunicategli, inviando le proprie controdeduzioni entro i termini, le modalità e all'Ufficio competente individuato dal bando.

10.7 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'ufficio individuato da bando, predisporrà, per ognuna delle linee di azione previste, la graduatoria regionale delle istanze istruite positivamente e ammesse a finanziamento; la graduatoria delle istanze istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi; l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili secondo tale schema:

- elenco A - istanze ammissibili a finanziamento,
- elenco B - istanze non ammissibili a finanziamento,

Per l'elenco B vi sarà una sintesi delle motivazioni alla base della proposta di non ammissibilità. Per entrambi gli elenchi verranno riportati oltre al numero della domanda e ai dati anagrafici del richiedente, anche il tipo di intervento, la localizzazione, la descrizione delle opere proposte, l'importo richiesto, e per il solo elenco ammissibile a finanziamento l'importo ammesso e il punteggio attribuito.

Le graduatorie e gli elenchi, con allegato i verbali istruttori vengono approvati con Determina Dirigenziale e pubblicati sul sito Web ufficiale della Regione Abruzzo e sul BURA. Successivamente all'approvazione gli uffici competenti per territorio, provvederanno ad emanare i singoli provvedimenti di concessione del finanziamento, notificandoli, con le modalità previste dai bandi, alle aziende beneficiarie.

Lo stesso provvedimento determina in merito alla declaratoria delle domande non ammesse.

10.8 PROVVEDIMENTO INDIVIDUALE DI CONCESSIONE

I provvedimenti di concessione adottati a chiusura dell'istruttoria di ammissibilità dovranno riportare almeno le seguenti informazioni:

- riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda
- riferimento di vari atti procedurali
- dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa;
 - modalità di erogazione del contributo con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
 - prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
 - tempistica di realizzazione e termine entro il quale le varie attività dovranno essere ultimate e dovrà essere presentata la relativa rendicontazione;

- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari e di tracciabilità delle spese;
- obblighi in materia di informazione pubblicità;
- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al controllo, al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi e alla valutazione;
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni per violazioni;
- riferimenti per la presentazione delle domande di pagamento conformemente a quanto previsto dall'Organismo Pagatore e dalle presenti predisposizioni;
- riferimenti per la presentazione di domanda di proroga o di variante;
- riferimenti ai controlli che l'Amministrazione si riserva di svolgere durante le attività.

Dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione decorreranno i termini per l'esecuzione degli interventi stabiliti dai bandi, salvo diverse disposizioni degli stessi. Il mancato rispetto dei termini per esecuzione dei lavori comporta la decadenza dei benefici, come stabilito dalla DGR n.59 del 8 febbraio 2010 - Disposizioni regionali di attuazione del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusione per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale" relativamente alle misure di investimento relativamente alle misure di investimento.

10.9 AVVIO DEI LAVORI

Entro i termini previsti dal bando, pena la revoca del finanziamento concesso, i titolari delle istanze utilmente collocate in graduatoria dovranno:

1. acquisire e far pervenire all'ufficio istruttore competente per territorio la documentazione relativa al rilascio dei nulla osta e delle autorizzazioni necessarie;
2. dare avvio ai lavori e comunicarne l'inizio.

La comunicazione di inizio lavori dovrà riportare la data di inizio degli stessi, il nominativo del direttore dei lavori, la o le categorie di lavori con le quali è stato dato avvio all'intervento. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata all'ufficio competente per territorio, che si farà carico della necessaria sorveglianza sulla corretta esecuzione degli interventi.

Per gli Enti pubblici è considerato equivalente all'avvio dei lavori l'avvio delle procedure relative all'individuazione del contraente.

La mancata o la tardiva comunicazione di inizio lavori costituirà motivo di revoca del finanziamento.

Solo in caso di documentata impossibilità ad acquisire le autorizzazioni ed i nulla-osta necessari per cause non dipendenti dal richiedente, su istanza di quest'ultimo da prodursi almeno 10 giorni prima dei termini di cui sopra all'ufficio istruttore competente per territorio, che provvederà ad inoltrare la stessa corredata da apposito parere in merito, l'ufficio competente potrà concedere un'unica proroga. La concessione della proroga non incide sui termini per l'esecuzione dei lavori.

Trascorsi inutilmente i termini di cui sopra l'ufficio competente provvede ad avviare il procedimento di revoca del finanziamento, dandone contestuale comunicazione al Servizio Politiche Forestali.

Le risorse che si dovessero rendere disponibili a causa delle revoche disposte per inadempienza del beneficiario verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.



10.10 TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere conclusi entro i termini definiti dal bando. Per cause debitamente motivate e comprovate, si potrà concedere un'unica proroga del termine ultimo per l'esecuzione dei lavori, per un periodo massimo e nelle modalità indicate dal bando.

10.11 VERIFICA DEI DATI DICHIARATI DAL RICHIEDENTE

Il controllo sui documenti ricevuti in forma di autocertificazione o di dichiarazione (degli articoli n. 46 e 47 del DPR n. 445/2000), è finalizzato a verificare l'autenticità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di istanza. Tale controllo è obbligatorio ai sensi del DPR n. 445/2000 e del Reg. (UE) n. 65/2011.

La selezione del campione viene applicata con una procedura di estrazione casuale.

Il responsabile del procedimento, relativamente alle suddette procedure di campionamento, può sottoporre a verifica le domande finanziabili di beneficiari ritenuti a rischio, in aggiunta alle domande campionate o anche ampliare il campione all'intera popolazione in caso di specifiche dichiarazioni sostitutive o in caso di elevato grado di rischio evidenziato dalla misura.

Se ritenuto necessario l'istruttore dell'istanza, può effettuare autonomi controlli da svolgere in loco per la verifica di specifiche dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (ex articolo 47).

L'Autorità di Gestione può attivare, all'interno di accordi con le Amministrazioni certificanti, le modalità più efficienti per la gestione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Nel caso in cui la percentuale di istanze con false dichiarazioni sul totale del campione superi la soglia del 10%, verrà raddoppiata la percentuale di campionamento e, comunque, deve tener conto del grado di rischio evidenziato dai controlli già effettuati. Tale percentuale rimane valida per i successivi controlli fin quando non si evidenzia una sostanziale variazione del suddetto grado di rischio.

Nel caso in cui dopo la scadenza del termine dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR n. 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni.

Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità (ai sensi dell'art. 71 comma 3 DPR n. 445/2000) il l'ufficio competente, notifica all'interessato tale irregolarità. L'interessato regolarizza o completa la dichiarazione e la trasmette entro un massimo di 10 giorni dalla notifica.

Nel caso in cui attraverso i controlli siano stati riscontrati elementi di falsità, l'ufficio competente, se ne ricorrono gli estremi, inoltra la denuncia all'Autorità competente.

In caso di controllo con esito negativo il l'ufficio competente comunica al beneficiario la non ammissibilità al finanziamento.

10.12 ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

Ai sensi dell'art. 24 del Reg. (CE) n. 65/2011, il 100% delle domande di pagamento è sottoposto a controllo amministrativo che riguarda tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.



I controlli riguardano tutta la documentazione richiesta nel bando di misura e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento. In tale fase è possibile, richiedere ai beneficiari, eventuale documentazione esplicativa e/o integrativa.

I controlli amministrativi comprendono anche procedure volte ad evitare irregolari finanziamenti plurimi derivanti da diversi regimi di aiuto nazionali o comunitari o relativi ad altri periodi di programmazione: in presenza di altre fonti di finanziamento, deve essere fatta la verifica che il totale degli aiuti percepiti non superi i massimali fissati.

L'attività di istruttoria delle domande di pagamento (anticipo e saldo finale), viene svolta attraverso la compilazione delle relative check list e dei verbali predisposti dai servizi della Direzione Regionale.

Nei bandi sono disciplinate le modalità e le tempistiche per la presentazione delle domande di pagamento.

10.13 CONTROLLI AMMINISTRATIVI SULLE DOMANDE DI ANTICIPO

L'importo liquidabile come anticipo è concesso alle condizioni e nei limiti di quanto prevedono i bandi. La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione di una garanzia bancaria o equivalente, corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo, che deve essere presentata dal beneficiario contestualmente alla richiesta di erogazione dell'anticipo.

I controlli amministrativi delle domande di anticipo consistono nella verifica della documentazione richiesta dai bandi, ovvero:

- Domanda di pagamento
- Polizza fideiussoria
- Atto della pubblica amministrazione in sostituzione della polizza
- Dichiarazione di avvenuto inizio di intervento e la relativa data.

10.14 GESTIONE DELLE POLIZZE FIDEIUSSORIE

Per la gestione delle polizze fideiussorie si fa riferimento al provvedimento Agea relativo alla procedura per la gestione informatizzata delle garanzie, ovvero le circolari n. 18 del 19 marzo 2009 e n. 27 del 14 luglio 2010.

In applicazione al Regolamento di Esecuzione (UE) 679/2011, la garanzia può essere svincolata una volta che l'organismo pagatore competente abbia accertato che l'importo delle spese sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'investimento supera l'importo dell'anticipo.

10.15 CONTROLLI AMMINISTRATIVI SULLE DOMANDE DI SAL E SALDO

Per le domande di erogazione del SAL e saldo finale sono previste le attività di controllo che riguardano tutta la documentazione indicata nel Bando necessaria per la verifica:

- della realizzazione (anche parziale) delle opere, della fornitura dei prodotti e/o servizi cofinanziati;
- della verifica dell'ammissibilità e dell'eleggibilità delle spese oggetto di domanda;



della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto o di variante;

della verifica della documentazione presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare il saldo del contributo.

Con la conclusione dei lavori il Beneficiario dovrà inviare all'ufficio istruttore competente la comunicazione di fine lavori ed entro il termini e alle condizioni definite dal bando e dall'Agea, dovrà essere inoltrata la domanda di pagamento con i documenti allegati come da bando.

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, si provvede all'elaborazione del verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori ammessi a finanziamento, riportante l'esplicita proposta di liquidazione del contributo.

10.16 CONTROLLO IN SITU

Nell'ambito dei controlli amministrativi, deve essere effettuato almeno un sopralluogo, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Reg. (CE) n. 65/2011.

Il sopralluogo deve essere effettuato sul 100% delle domande prima del pagamento del saldo; in caso di una sola visita, essa va effettuata prima del pagamento del saldo finale. Essa consiste in una verifica volta ad accertare l'effettiva realizzazione dell'investimento in maniera conforme al progetto approvato e ad esaminare la contabilità del beneficiario.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e le riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità, sono registrati su apposite check-list e/o verbali, che vengono registrate su portale SIAN e conservate nel fascicolo della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

11 CONTROLLI IN LOCO

11.1 ELEMENTI E MODALITA' DEL CONTROLLO

L'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate con AGEA.

I controlli in loco vengono effettuati prima del saldo finale.

I controlli in loco, da effettuarsi sul 5% delle domande di liquidazione, vengono effettuati da personale diverse da quelle che hanno effettuato i controlli amministrativi, e consistono in una visita in loco per la verifica completa dell'investimento, come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno. I controlli avranno come oggetto:

- I documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati; la conformità e la realtà della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti;
- la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno o dell'ultima domanda di variante approvata;
- la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre normative pertinenti in vigore;
- verifica degli impegni e degli obblighi che è possibile controllare al momento della visita.



I sopralluoghi in azienda relativi al controllo in loco, possono essere svolti contestualmente con quelli previsti dal controllo in situ, garantendo la separazione delle funzioni in ottemperanza al Reg. (CE) 885/2006.

Tutte le attività di controllo svolte sono registrate su apposite check-list e/o verbali. Il beneficiario è invitato a firmare la relazione per attestare di avere presenziato al controllo e ad apporvi le proprie osservazioni. Qualora siano constatate irregolarità, al beneficiario è consegnata una copia della relazione di controllo.

12. ESITO DEI CONTROLLI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

12.1 CALCOLO DELLA SPESA AMMISSIBILE A SEGUITO DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI E IN LOCO

La spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco è quella risultante dalle attività descritte nei capitoli precedenti e nelle check list e/o nei verbali redatti per i controlli.

12.2 RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

In applicazione di quanto stabilito dall'articolo 30 del regolamento UE n. 65/2011, se al momento della domanda di pagamento a saldo di un'operazione l'importo richiesto dal beneficiario è superiore del 3% dell'importo del contributo accertato a seguito del controllo amministrativo, si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi, la cui entità viene decurtata dall'importo del contributo accertato. Tuttavia tale riduzione non si applica qualora il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo di spesa non ammissibile. La riduzione descritta si applica anche qualora le spese non ammissibili siano individuate nel corso dei controlli in loco ed ex post (articoli 26 e 29 del regolamento UE n. 65/2011).

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento (UE) 65/2011 e, in applicazione delle disposizioni regionali di attuazione del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. concernenti le "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo dello Sviluppo Agricolo (FEASR)" e in caso di mancato rispetto degli impegni, sono stabilite riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi in base alla gravità, entità e durata dell'impegno violato.

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

12.3 SANZIONI

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si rinvia alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti:

- in base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- in base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- l'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità,



restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEASR per importi superiori a 51,65 Euro;

- in base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I;

- l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;

- la procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:

- la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;

- la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;

- la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);

- il contestuale invio alla autorità competente, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;

- le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

Nel caso in cui si sono accertate irregolarità per le quali è prevista la comunicazione richiesta dal Reg. (CE) 1848/2006, artt. 3 e 5, le relative schede devono essere trasmesse da AGEA al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, autorità competente per la trasmissione alla Commissione Europea degli elenchi di irregolarità.

12.4 RIPETIZIONE DELL' INDEBITO

In conformità a quanto disposto dall'art. 80 del Reg (CE) n.1122/2009, in caso di pagamento indebito, l'imprenditore ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato di un interesse. L'indebito viene recuperato tramite detrazione da uno qualsiasi degli anticipi o dei pagamenti effettuati a favore dell'agricoltore, nel quadro dei regimi di aiuti di cui ai titoli III e IV del Reg. (CE) n. 1698/2005 e del Reg. (CE) n. 73/2009, previa notificazione della decisione di recupero, anche per via telematica. Tuttavia, l'agricoltore interessato può effettuare il rimborso senza attendere tale detrazione.

Gli interessi decorrono dalla data di notificazione all'imprenditore dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso o detrazione degli importi dovuti, salvo i casi di frode, rispetto ai quali gli interessi decorrono dalla data di riscossione dell'indebito da parte dell'agricoltore. Il tasso d'interesse è pari al tasso legale vigente al momento della notifica al agricoltore dell'obbligo di restituzione dell'indebito. Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore dell'AGEA.

La restituzione dell'indebito può avvenire con due modalità diverse:

1. restituzione delle somme direttamente da parte del beneficiario;
2. restituzione delle somme tramite compensazione con altri pagamenti.



Nel primo caso il periodo di tempo è quello intercorrente tra il momento in cui è stato notificato al beneficiario l'obbligo di restituzione ai sensi dell'art. 80 del Reg (CE) n. 1122/2009, e quello della restituzione delle somme indebitamente erogate.

Nel secondo caso il periodo di tempo è quello intercorrente tra il momento in cui è stato notificato al beneficiario l'obbligo di restituzione ai sensi dell'art. 80 Reg (CE) n. 1122/2009, e quello di definizione dell'atto di liquidazione relativo al pagamento che si intende utilizzare per effettuare la compensazione.

L'obbligo di restituzione non si applica se il periodo intercorso tra la data di pagamento dell'aiuto e quella in cui l'autorità competente ha notificato per la prima volta al beneficiario il carattere indebito del pagamento effettuato è superiore a dieci anni. Se il beneficiario ha agito in buona fede il suddetto periodo è ridotto a quattro anni.

12.5 PROCEDURA DI REGISTRAZIONE DEBITI

Con delega da parte di AGEA, la Regione opera, in conformità a quanto previsto dalla Circolare Prot. n. 29916/UM n. 36 del 7/11/2008, relativa alla "Procedura Registrazione Debiti" (PRD), per l'acquisizione sul portale SIAN dei verbali di contestazione e dei provvedimenti amministrativi per il recupero crediti. Tale procedura è stata adottata, in applicazione della Determinazione dell'Ufficio Monocratico n. 441 del 28 dicembre 2007, al fine di realizzare:

- a) una efficace gestione delle informazioni relative a posizioni debitorie connesse al recupero di indebite percezioni di aiuti;
- b) la messa in atto dei flussi informativi nei confronti della Commissione europea ai sensi della normativa comunitaria.

12.6 GESTIONE CERTIFICAZIONI ANTIMAFIA

In materia di certificazione antimafia si applicano le disposizioni previste dal D.Lgs n. 218/2012 che ha abrogato il DPR n. 252 del 3.6.1998 disponendo che la documentazione antimafia viene rilasciata dalle prefetture esclusivamente alle "Pubbliche Amministrazioni ed Enti Pubblici, anche costituite in Stazioni Uniche Appaltanti, gli Enti e le Aziende vigilati dallo Stato o da altro Ente pubblico e le società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro Ente pubblico, nonché i concessionari di opere pubbliche", ai sensi dell'art. 83, comma 1 del D.Lgs n. 159/2011

La presenza e la data di rilascio della certificazione vengono acquisite su sistema SIAN. AGEA effettua un controllo informatico prima di procedere al pagamento dell'aiuto.

Il certificato non è comunque richiesto ai sensi dell'art. 1 paragrafo 2 del DPR 252/98 "per i rapporti fra soggetti pubblici" ovvero come da Circolare 18 dicembre 1998 del Ministero degli Interni n. 559 per le "erogazioni o altre agevolazioni economiche che non attengano allo svolgimento di attività imprenditoriali, ma ad esigenze economico sociali personali o al perseguimento di interessi patrimoniali non imprenditoriali".

Decorsi 24 mesi dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del regolamento ovvero, quando più di uno, dell'ultimo dei regolamenti di cui all'articolo 99, comma 1 del d.lgs 6 settembre 2011 n. 159 (G.U. 28 settembre 2011, n. 226) entreranno in vigore Le disposizioni del libro II, capi I, II, III e IV del medesimo decreto.



12.7 CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA SULLA DOMANDA DI PAGAMENTO

Una volta completati i controlli di ammissibilità (amministrativi ed in loco) sulle domande di pagamento, la Regione effettua, tramite le funzionalità del SIAN o tramite il proprio applicativo regionale, la chiusura dell'istruttoria, che determina l'importo da liquidare.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale.

13. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

13.1 FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DI LIQUIDAZIONE

Una volta completati i controlli di ammissibilità sulle domande di pagamento, i servizi competenti determinano l'importo da liquidare ed effettuano la chiusura dell'istruttoria. I servizi competenti curano l'acquisizione sul sistema SIAN delle informazioni relative alla chiusura dell'istruttoria.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione. Tale procedura prevede diversi livelli di controllo e viene eseguita dai funzionari revisori della Regione (revisori di primo livello) e dai responsabili dell'autorizzazione al pagamento.

13.2 LA PROCEDURA DI GESTIONE ED AUTORIZZAZIONE DEGLI ELENCHI DI PAGAMENTO

La procedura relativa alla gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento, gestita tramite le funzionalità del SIAN o gli applicativi regionali, è applicata alle domande di pagamento relative a tutte le Misure del PSR e consiste nelle fasi di seguito descritte.

La Gestione degli elenchi di pagamento permette di mettere in pagamento le domande che hanno avuto un'istruttoria con esito positivo.

In questa fase si individuano i seguenti ruoli:

- Revisore primo livello;
- Responsabile autorizzazione;
- Responsabile autorizzazione;

Il **Revisore primo livello** effettua le seguenti operazioni:

- Seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto sarà estratto un campione di domande che dovranno essere revisionate;
- Riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli enti istruttori;
- Verifica la correttezza e completezza (2%) dell'istruttoria;
- Verifica la completezza (5%) dell'istruttoria;
- Compila la check-list (Scheda revisore);
- Determina l'esito della revisione;
- Propone la liquidazione delle domande al Revisore secondo livello (se previsto dalla regione di appartenenza dell'ente) oppure al Responsabile Autorizzazione ovvero respinge le domande all'Ente istruttore.

Le condizioni per liquidare o respingere un domanda sono le seguenti:



1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria.

2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:

- **Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
- **Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.

3. **Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Il funzionario Responsabile delle Autorizzazioni lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione di primo livello. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione al pagamento della domanda.

Il funzionario regionale Responsabile delle Autorizzazioni lavora solo sulle domande autorizzate. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione regionale al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal funzionario regionale entrano in un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile all'OP AGEA per la successiva fase di erogazione dei premi.

Il dettaglio della procedura di cui sopra, è descritto dalla guida operativa "Elenchi di pagamento" - Ed. 1 giugno 2008 e sue modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento alle operazioni da eseguire su portale SIAN.

La Regione:

- trasmette con apposita lettera, il nome del/dei beneficiari, la polizza fideiussoria, la conferma e la relativa check-list nel solo caso dell'anticipo del pagamento.

14. CONTROLLI EX-POST

14.1 ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio è attuata sulle domande di pagamento da cui estrarre il campione da sottoporre a controllo ex post ed è effettuata da AGEA secondo i parametri adottati a livello nazionale. Qualora l'Autorità di Gestione riscontri la necessità di implementare parametri specifici regionali, questi saranno comunicati ad AGEA al fine di includere gli stessi nelle procedure di estrazione del campione.

I controllori che eseguono i controlli ex-post non possono avere preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento.



14.2 ELEMENTI E MODALITA' DEL CONTROLLO

I controlli ex post sono realizzati su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o descritti nel programma di sviluppo rurale.

Gli obiettivi dei controlli ex post sono i seguenti:

- verificare il rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- verificare se l'investimento che ha beneficiato del contributo ha subito modifiche sostanziali che ne abbiano alterato la natura o altre modifiche relative all'assetto proprietario;
- verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari;
- garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.
- Controllo documentale per verificare la completezza di tutta la documentazione allegata e la validità della stessa;
- Sopralluogo sulle aree di intervento, volto a garantire l'effettiva realizzazione dei lavori e la rispondenza degli stessi al progetto approvato sia per gli aspetti qualitativi sia per gli aspetti quantitativi.

I controlli ex post coprono, per ogni anno civile, almeno l'1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Vengono considerati solo i controlli svolti fino alla fine dell'anno in questione.

L'eventuale esito negativo del controllo ex post comporta l'assoggettamento della ditta a quanto previsto dalla procedura delle "Riduzioni ed esclusioni".

15. RICORSI

La presentazione di ricorsi contro l'esito di fasi procedurali è sempre possibile.

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

- a) ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- b) ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

16. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Al fine di favorire il ricorso all'arbitrato in quanto strumento alternativo di risoluzione delle controversie, occorre prevedere l'inserimento della "clausola compromissoria" in tutti gli atti amministrativi che comportano l'erogazione di risorse previste dalla Politica Agricola Comune nonché nei bandi regionali relativi allo Sviluppo Rurale e ad interventi analoghi.

La clausola compromissoria ha il seguente contenuto: "Ogni controversia relativa a validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale o alle procedure conciliative in conformità alla determinazione del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

del 27/02/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare".

17. MONITORAGGIO

I Responsabili di Misura provvedono a fornire al Servizio responsabile del Monitoraggio, le informazioni necessarie ad alimentare il sistema di monitoraggio e di valutazione, con particolare riferimento agli indicatori individuati per singola Misura, parimenti forniscono i dati di monitoraggio per il controllo in loco ed ex-post.

18. REVOCA PARZIALE O TOTALE DEL CONTRIBUTO

Fatti salvi i casi di inadempimento, per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "cause di forza maggiore o circostanze eccezionali" indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, la revoca/decadenza totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito delle risultanze di attività di controllo interne al procedimento amministrativo, cioè attività previste dalla regolamentazione comunitaria, eseguite da AGEA o dalle AdG delegate e volte alla verifica del possesso dei requisiti per il pagamento degli aiuti

Gli impegni specifici non rispettati dal beneficiario che determinano la revoca del contributo sono individuati direttamente dal bando.

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può anche essere pronunciata a seguito delle risultanze di controlli effettuati da organi esterni, quali ad esempio Organi di Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, ecc., al di fuori dei controlli previsti dalla regolamentazione comunitaria e quindi non rientranti nel procedimento amministrativo.

Tali eventi comportano l'insorgere di posizioni debitorie connesse al recupero delle somme indebitamente percepite, la cui gestione consiste di una serie di attività amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale, il cui dettaglio è contenuto nella Circolare UM n. 36 del 7/11/2008.

19. RECESSO DAGLI IMPEGNI ASSUNTI E CAUSE FORZA MAGGIORE

Il recesso, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

In caso di recesso totale o parziale si applica quanto previsto dall'art.44 Reg. (CE) 1974/2006.

La richiesta di recesso dagli impegni deve essere presentata dal beneficiario al Servizio competente per territorio, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. In caso di richiesta di recesso deve essere allegata la documentazione necessaria a motivarne le cause.

Il recesso dagli impegni assunti comporta automaticamente la rinuncia volontaria al contributo concesso.

In caso di recesso parziale il beneficiario dovrà mantenere gli impegni per la parte del contributo residuo non interessato al recesso.

In caso di recesso a seguito di cessazione totale dell'attività agricola se il beneficiario ha già rispettato una parte consistente del proprio impegno e se non diversamente previsto dai bandi e/o dalle Disposizioni Regionali di Attuazione del DM 22 dicembre 2009, non si procederà al recupero dei contributi già erogati.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente la cessazione dell'attività agricola all'Amministrazione competente entro 10 giorni lavorativi dal momento della cessazione di attività, salvo diverse disposizioni previste dai bandi. In caso contrario si procederà al recupero dei contributi già erogati, maggiorati degli interessi legali, laddove previsto e secondo le Disposizioni Regionali di Attuazione del DM 22 dicembre 2009.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda parti della domanda che presentano irregolarità.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al beneficiario sia stato comunicato l'avvio di un controllo in loco a suo carico.

La rinuncia, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate dagli interessi legali (ad esclusione dei casi determinati da cause di forza maggiore di cui sotto).

La rinuncia diventa inoltre totale se la realizzazione degli interventi effettuata è inferiore al valore finanziario minimo dell'investimento riportato nei bandi.

Possono essere riconosciute, ai sensi dell'articolo 47 del reg. (CE) 1974/2006 le seguenti cause di forza maggiore (tra parentesi la relativa documentazione probante):

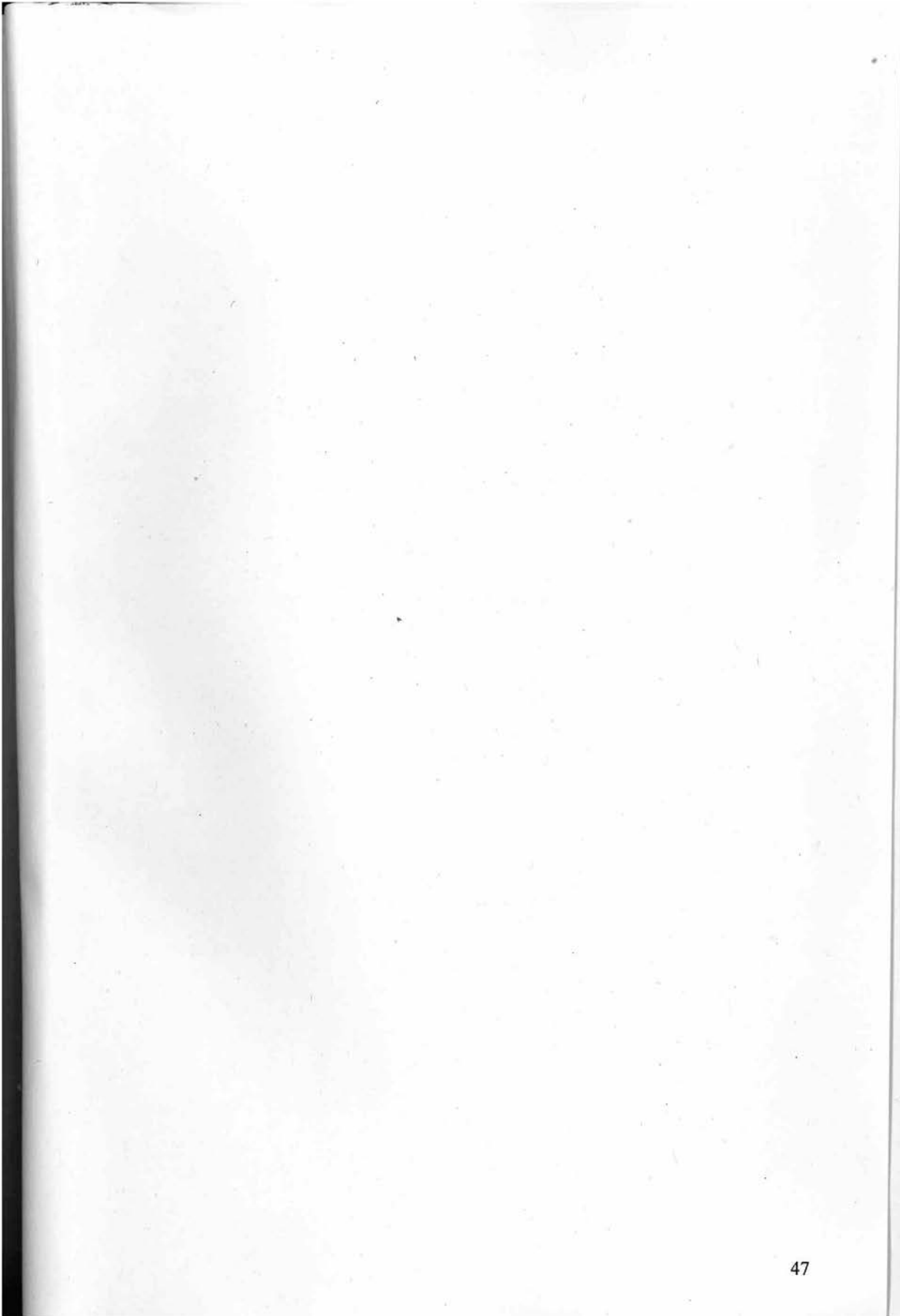
1. decesso del beneficiario (certificato di morte);
2. incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore (eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentono lo svolgimento della specifica attività professionale);
3. espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno (provvedimento dell'autorità pubblica che dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate);
4. calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda (provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o, in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche);
5. distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento (denuncia alle forze dell'ordine);

Come definito nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo".

La documentazione relativa ai casi di forza maggiore deve essere notificata per iscritto ai servizi competenti per l'istruttoria entro 30 (trenta) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato o gli aventi causa, sono in grado di provvedervi.

Nei citati casi di forza maggiore l'agricoltore non è tenuto a restituire quanto percepito a titolo di aiuto - se regolarmente impiegato per la realizzazione degli interventi - o di premio e non si applica alcuna sanzione.





PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Leonardo Da Vinci n. 6
67100 L'Aquila

centralino: 0862 3631
Tel. 0862 363264/3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it